

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 13 dicembre 2022, n. 436

VAS 1277 - VAL L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza Piano d'Ambito (PdA) dell'Autorità Idrica Pugliese (Ente di Governo dell'Ambito Puglia) per il periodo 2020-2045.

**la Dirigente ad interim della Sezione regionale "Autorizzazioni Ambientali"
e il Dirigente ad interim del Servizio regionale "VIA-VINCA"**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la L.7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla Parte II, relativamente alla Valutazione d'Impatto Ambientale di progetti ed alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii.;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat*" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale del 12/04/2001 n.11 e ss.mm.ii., "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", con particolare riferimento all'art.6 relativo alla Valutazione d'Incidenza.

VISTA la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1327 del 24/07/2018;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*";

VISTA la DGR n. 1362 del 24/07/2018 avente ad oggetto: "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003*";

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*";

VISTA la D.G.R. n.1518 del 31 luglio 2015 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la D.G.R. n.458 del 08.04.2016 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

VISTA la Determinazione n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la Determinazione Dirigenziale della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.176 del

28 maggio 2020, recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*;

VISTA il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.324 del 27/07/2021, con è stato attribuito, tra gli altri, l’incarico di responsabilità equiparato a Posizione Organizzativa, denominato *“Valutazione Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale”* al Dott. Giovanni Zaccaria, funzionario tecnico regionale.

VISTA la D.G.R. n.1575 del 30.09.2021, avente ad oggetto *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.”* con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l’incarico di direzione, ad interim, della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021 sino alla nomina del Dirigente titolare.

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 09 del 4/03/2022 con cui sono state conferite le funzioni di direzione ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’Arch. Vincenzo Lasorella *“con decorrenza 1° marzo 2022 [...] per un periodo di tre anni, rinnovabile ai sensi dell’art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 22/2021”*;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n.140 del 26/04/2022 con cui è stato prorogato l’incarico di Posizione Organizzativa denominata *“Istruttorie procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica”* conferita all’Arch. Domenico Dello Stretto, funzionario tecnico regionale.

VISTE le Determinazioni Dirigenziali n. 190 del 30.5.2022 e n. 220 del 22.6.2022 rispettivamente di conferimento dell’incarico di Posizione Organizzativa di tipologia a) denominato *“Coordinamento VAS”* dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica alla dott.ssa Rosa Marrone e di presa d’atto della decorrenza del medesimo incarico a far data 31.5.2022 nella qualifica di Responsabile di Procedimento dei Procedimenti VAS di competenza regionale.

Premesso che:

- Con prot. n. 3705 del 31.7.2017 e prot. n.3707 del 10.8.2017, acquisiti rispettivamente al prot. n.7734 del 7.8.2017 e al prot. n. 7899 del 10.8.2017 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l’Ente di Governo dell’Ambito di Puglia della Autorità Idrica Pugliese, in qualità di Autorità Procedente (AP), comunicava all’Autorità Competente Vas la revisione e aggiornamento della ‘rimodulazione del Piano d’ambito dell’Ato Puglia 2010-2018’, quale strumento di pianificazione delle infrastrutture del Servizio Integrato Idrico Pugliese fino all’orizzonte temporale del 2040.
- Nella medesima nota l’AP comunicava l’avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d’Ambito comprensiva di VINCA, ex artt. 9 e segg. e art. 17 della Lr 44/2012, predisponendo il Rapporto Preliminare di Orientamento, comprensivo di schede specifiche interventi e misure del SII, questionario di scoping ed Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.
- In allegato alla predetta istanza l’AP trasmetteva :
Delibera del Consiglio Direttivo n. 33/2017 di approvazione del Rapporto preliminare di Orientamento;
Delibera del Consiglio Direttivo n. 39/2017 di approvazione delle linee di indirizzo della Proposta di Piano;
il rapporto Preliminare di Orientamento, comprensivo di schede specifiche interventi e misure del SII, questionario di scoping ed Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale;
le linee di indirizzo della Proposta di Piano.
- L’Autorità Procedente comunicava il link per la consultazione delle documentazione.
- In fase di scoping alcuni dei Soggetti e degli Enti, invitati ai fini della consultazione preliminare, trasmettevano le loro osservazioni e pareri, nonché nuovi elementi conoscitivi e valutativi, compilando e trasmettendo il “Questionario di Scoping”.
- In esito alla definizione della fase di scoping, con nota prot. AIP n. 3284 del 15/06/2022, acquisita in pari data al n 8065 del 22.6.2022 di Protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l’Autorità Procedente ha trasmesso i seguenti atti:
Delibera del Consiglio Direttivo AIP n. 33 del 08/07/2021 di Adozione del Piano d’Ambito, riferita al periodo

di programmazione 2020-2045;

Delibera del Consiglio Direttivo AIP n. 40 del 06/06/2022 di rettifica di documenti adottati con Delibera del Consiglio Direttivo AIP n. 33 del 08/07/2021;

Piano d'Ambito adottato;

Rapporto Ambientale, comprensivo 1) dell'acquisizione delle osservazioni e dei pareri pervenuti durante la fase di scoping; 2) dell'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;

Sintesi Non Tecnica.

- Nell'ambito della medesima nota, al fine della consultazione della documentazione, l'Autorità Procedente ha comunicato il seguente link: www.autoritaidrica.puglia.it/images/FTP/PdA+VAS.zip. Inoltre in ottemperanza a quanto disposto dalla norma, art. 14 d.lg.s.152/06 - art. 11 L.R. Puglia n. 44 del 14.12.2012 e ss.mm.ii., ha informato di aver reso disponibile, presso i propri uffici, una copia cartacea degli atti succitati per presa visione; aver curato la pubblicazione degli atti sul proprio sito web all'indirizzo https://www.halleyweb.com/aip/po/mostra_news.php?id=6; provvedere ad informare i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e gli Enti Territorialmente interessati affinché questi possano esprimersi; provvedere a darne notizia tramite BURP; rendere disponibili i documenti oggetto di consultazione in via telematica, sul sito WEB dell'Autorità Idrica Pugliese https://www.halleyweb.com/aip/po/mostra_news.php?id=6.
- Con nota prot. AIP n. 3288 del 15/06/2022, acquisita in pari data al n. 8066 del 22.6.2022 di Protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità Procedente ha chiesto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del 23.06.2022, al fine di procedere con gli adempimenti successivi.
- Con nota prot. AIP n. 3329 del 15/06/2022, acquisita in data 23.6.2022 al n. 8070 del 27.6.2022 di Protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità Procedente ha comunicato al Mite la non sussistenza di motivi ostativi all'attuazione del Piano.
- Con nota prot. AIP n. 3508 del 23/06/2022, acquisita in pari data ai nn n 8200 e 8201 di Protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità Procedente ha notificato l'avvio della consultazione pubblica ex artt n.14 d.lg.s.152/06 - n. 11 L.R. Puglia n. 44 del 14.12.2012 e ss.mm.ii. ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale.
- Con nota prot.AOO_089 n.90264 del 21-07-2022 l'Autorità Competente, Sezione Autorizzazioni Ambientali, verificata la conformità degli elaborati VAS ai contenuti minimi di cui all'Allegato VI Parte II del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., ha provveduto, ai sensi dell'art.11, comma 3, lettera b) della L.R.n.44/2012 ss.mm. ii., a pubblicare la stessa sul Portale Ambientale regionale, per l'espressione delle osservazioni entro il termine di 45 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del succitato Avviso sul BURP.
- Nella nota di avvio del procedimento, ex artt.7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii, è stato chiesto alla Autorità Procedente di trasmettere in esito alla consultazione pubblica, ai sensi dell'art.12 della citata L.R.n.44/2012 ss.mm.ii., un resoconto delle osservazioni pervenute ed i relativi esiti, in termini di controdeduzioni e/o recepimento e adeguamento, nonché gli elaborati del piano ed il RA, eventualmente aggiornati e/o modificati. È stato altresì chiesto di integrare nel RA le informazioni come di seguito dettagliato, in coerenza alle disposizioni contenute nell'Allegato VI del TUA, lettere f) e g)
Lettera f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori, integrando l'analisi svolta al capitolo 5 del "Rapporto Ambientale" considerando anche i possibili impatti, sulle componenti ambientali, degli "interventi" previsti dal Piano, anche attraverso la proposizioni di matrici ambientali di valutazione. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi; lettera

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

- Con riferimento al procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale ex art. 5 del DPR 357/97 e smi si è evidenziato che, *in ossequio a quanto previsto dalle Linee guida nazionali recepite con DGR 1515/2021, gli screening di incidenza o gli studi di incidenza integrati nei procedimenti di VAS devono contenere le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche del piano e la stima delle potenziali interferenze di quest'ultimo in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti Natura 2000. Pertanto a tal fine si è chiesto di approfondire il capitolo della valutazione di incidenza già ricompreso nel RA, tenendo debitamente in considerazione i seguenti aspetti: Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano; Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati; Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano con le medesime; Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione.*
- Con nota prot. 0005898 del 04-11-2022, ricevuta a mezzo PEC in pari data e acquisita al prot. n. 13760 del 7.11.22, l'Autorità Procedente, Ente di Governo dell'Ambito di Puglia della Autorità Idrica Pugliese, ha trasmesso, in prosecuzione del procedimento di VAS, a seguito delle osservazioni pervenute relative al Piano d'Ambito e al Rapporto Ambientale da parte dei SCMA ed Enti Territoriali interessati, gli atti pervenuti (pareri e osservazioni dei Soggetti ed osservazioni Soggetti Competenti in Materia Ambientale e degli Enti Territoriali Interessati), unitamente agli elaborati revisionati (Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica e Piano d'Ambito), e alla relazione di accompagnamento, recante controdeduzioni e osservazioni alla fase di consultazioni. Il tutto ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 d.lg.s.152/06 e dell'art. 12 L.R. Puglia n. 44 del 14.12.2012 e ss.mm.ii.

A tal fine ha comunicato che gli allegati 1- Pareri e osservazioni dei SCMA 2- Relazione di accompagnamento 3- PdA (Relazione Generale, Relazioni di Sintesi, Allegati ed Appendici) 4- VAS (Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica revisionati) sono stati resi disponibili su piattaforma digitale mediante il link 'https://lnx.autoritaidrica.puglia.it/images/FTP/VAS_PdA.zip'.

Tutto quanto sopra premesso, dato atto che nell'ambito della presente procedura VAS:

- l'Autorità Procedente è l'Ente di Governo dell'Ambito di Puglia della Autorità Idrica Pugliese, ai sensi dell'art. 2 co. 1 lettera f) della Legge regionale n. 44/2012;
- l'Autorità Competente VAS è la Sezione Autorizzazioni Ambientali, afferente al Dipartimento regionale "Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", ai sensi dell'art.4, comma 2, della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii..

Preso atto dei seguenti provvedimenti:

- Delibera del Consiglio Direttivo AIP n. 33 del 08/07/2021 di Adozione del Piano d'Ambito, riferita al periodo di programmazione 2020-2045;
- Delibera del Consiglio Direttivo AIP n. 40 del 06/06/2022 di rettifica di documenti adottati con Delibera del Consiglio Direttivo AIP n. 33 del 08/07/2021.

Visti e richiamati

- l'art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. secondo cui per gli strumenti di pianificazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione;
- l'art.17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. secondo cui la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di Vas del piano o programma.

Esaminate le osservazioni formulate durante la fase di consultazione preliminare di cui all'art. 13 della Parte II del D.Lgs. 152/2006 (fase di scoping) e art. 9 della LR n.44/2012 ss.mm.ii, recepite nel Rapporto Ambientale.

Considerate le osservazioni scritte pervenute durante la fase di consultazione pubblica di cui all'art.14 della

Parte II del D.Lgs 152/2006 e art. 11 della LR n.44/2012 ss.mm.ii, contro dedotte e recepite, giusta nota prot. 0005898 del 04-11-2022, ricevuta a mezzo PEC in pari data e acquisita al prot. n. 13760 del 7.11.22.

Tenuto Conto pertanto dei pareri, contributi istruttori ed osservazioni pervenuti dai SCMA nel corso della suddetta fase di consultazione VAS, come riportato nell'allegato 1 scheda istruttoria relativa al Parere motivato Vas Piano d'Ambito PDA dell'Autorità Idrica Pugliese, quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Visto il prosieguo delle procedure amministrative per la definizione degli adempimenti di cui all'art. 12 della LR n.44/2012 ss.mm..

Preso Atto che l'Autorità Procedente ha fornito ulteriori considerazioni alle suddette osservazioni pervenute dai SCMA, nei termini e ai sensi dell'art.8, comma 3 e art. 12 co. 1 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito sopra esposte ed esaminata la documentazione amministrativa e gli elaborati tecnici acquisiti agli atti di ufficio, compresi i contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso del procedimento.

Vista la monografia istruttoria, denominata 'scheda istruttoria relativa al Parere motivato Vas Piano d'Ambito PDA dell'Autorità Idrica Pugliese vas 1277 val' predisposta ai fini della valutazione ambientale.

Si ritiene di poter concludere la fase valutativa e l'attività tecnico-istruttoria propedeutica all'espressione del parere motivato con le prescrizioni da recepire nel Rapporto Ambientale e negli atti oggetto della procedura di Vas come indicato alle lettere da A) a N) nell'allegato documento scheda istruttoria relativa al Parere motivato Vas Piano d'Ambito PDA dell'Autorità Idrica Pugliese, reso in conformità alle disposizioni normative di cui alla LR 44/2012, al TUA Parte II, Titolo II e allegato VI.

Il prosieguo procedurale dovrà avvenire:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i Piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del Piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*,
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'Autorità Procedente e il proponente, in collaborazione con l'Autorità Competente, provvedono, prima della presentazione del Piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano o programma"*,
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'Autorità Procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del Piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo Competente all'approvazione"*.
- Ai sensi dell'art.17 del TUA e dell'art.14 della L.R. n. 44/2012 ss.mm.ii., *"La decisione finale è pubblicata nei siti web delle Autorità interessate, con indicazione del luogo in cui è possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria; sono inoltre rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web della Autorità interessate:*
 - a. *il parere motivato espresso dall'Autorità Competente;*
 - b. *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - c. *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18"*.

Si precisa, infine, che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS del Piano d'Ambito PDA dell'Autorità Idrica Pugliese, pertanto non esime le Autorità procedenti e/o i proponenti dall'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta, assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla VIA relativa agli interventi attuativi del Piano, ove prescritta.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'incidenza** del 'Piano d'Ambito PDA dell'Autorità Idrica Pugliese'.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018 -
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal previgente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINANO

di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende riportato, parte integrante del presente provvedimento;

di dichiarare che i contenuti dell'allegato documento scheda istruttoria relativa al Parere motivato Vas Piano d'Ambito PDA dell'Autorità Idrica Pugliese si intendono riportati nel presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

di esprimere ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica relativo al “ Piano d'Ambito PDA dell'Autorità Idrica Pugliese”e al relativo Rapporto Ambientale, alla condizione che si ottemperi alle richieste di integrazioni seguenti:

- a. Ricondurre i criteri del DNSH alle informazioni da fornire nell'ambito del RA, di accompagnamento della proposta di Piano, come disciplinato nell'Allegato 6 Titolo II, Parte II del D.Lgs. n.152 del 2006;
- b. Esplicitare in modo puntuale, nel RA le controdeduzioni alle osservazioni dei SCMA, pervenute sia in fase di scoping (O1) che di consultazione, specificando in che modo se ne sia tenuto conto ed integrando in modo organico le informazioni nel RA;
- c. Allineare le informazioni relative agli obiettivi del PdA secondo quanto osservato ai punti (O4) e (O5), rendendole tra l'altro coerenti con quelli enunciati nelle matrici di verifica al capitolo 8, e argomentare in maniera chiara la verifica di coerenza interna, alla luce delle osservazioni (O6) e (O7);
- d. Analizzare in maniera puntuale gli interventi previsti nel PdI, e ricondurre ad essi tutte le analisi effettuate nel RA, al fine di esplicitare in modo chiaro l'eventuale presenza di situazioni di criticità/peculiarità del contesto e di coerenza con i principali strumenti sovraordinati, indicando fin d'ora le opportune misure/indicazioni correttive e le necessarie modalità di attuazione del Piano, come osservato in (O2), (O3) e (O8);
- e. Integrare e argomentare in modo organico e completo la verifica di coerenza esterna con i piani e programmi di competenza nazionale e regionale, secondo quanto osservato da (O9) ad (O12) ed esplicitare gli esiti della matrice di Verifica di g. 182-185, evidenziando in che modo il PdA contribuisce al

- raggiungimento degli obiettivi o presenta coerenze/sinergie con i Piani/Programmi ritenuti pertinenti, aggiornandola tenendo conto delle osservazioni (O2), (O13) ed (O14);
- f. Integrare ed aggiornare l'analisi del contesto ambientale al cap. 7, come osservato da (O15) ad (O19), e tenendo conto di quanto definito in (O2) e (O3), al fine di definire uno scenario di riferimento quanto più coerente possibile con le successive fasi di analisi degli impatti (Cap. 8) e di monitoraggio (Cap. 6), come tra l'altro osservato in (O23) e (O32);
 - g. Tenendo conto di quanto osservato in (O20) ed (O21), enunciare in maniera completa gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al PdA, e verificare la rispondenza degli stessi agli obiettivi e alle azioni del Piano, considerando nel caso eventuali riallineamenti allo stesso per permettere il loro perseguimento, ed aggiornare la tabella 8.3 anche sulla base di quanto osservato in (O22);
 - h. Riallineare le informazioni contenute nei capitoli 5 ed 8, così come osservato in (O23) (O24) e (O25), rendendo coerente l'analisi allo scenario ambientale di riferimento definito al capitolo 7 (raccomandazione E);
 - i. Con riferimento a quanto osservato ai punti (O2), (O3) ed (O25), aggiornare l'analisi degli impatti, correlandoli a ciascuna azione/obiettivo del Programma (O26), argomentando ed esplicitando gli esiti della valutazione (O27);
 - j. Integrare nel RA un capitolo dedicato alle misure di mitigazione alla luce degli impatti di cui al punto precedente e che tengano conto di quanto osservato in (O2), (O3) e (O28), al fine di mitigare/ridurre gli impatti negativi di cui alla lettera G, di favorire un maggior perseguimento degli obiettivi di cui alla lettera D e risolvere le situazioni di interferenza di cui alla lettera F, individuando idonei indicatori di riferimento (O29);
 - k. Sviluppare l'analisi delle alternative alla luce di quanto osservato in (O30), illustrando le ragioni della scelta fra le alternative possibili, e tenendo conto del perseguimento degli obiettivi considerati e di quelli di sostenibilità di cui alla prescrizione F, nonché dell'analisi del contesto, ampliata come indicato alla prescrizione E, che dovrebbero dunque precedere nel RA, il capitolo dedicato alle alternative di Piano;
 - l. Rivedere il piano di monitoraggio VAS, alla luce dell'analisi del contesto di cui alla lettera C e degli impatti di cui alla lettera F, integrandolo con gli elementi mancanti di cui alle osservazioni dalla (O31) alla (O34), suggerendo di integrare il RA con un capitolo a parte, in coda a quelli dedicati all'analisi delle componenti ambientali (Cap7), degli effetti del Piano (Cap.8) e delle misure di mitigazione di cui alla precedente prescrizione J.;
 - m. Aggiornare la Sintesi Non Tecnica sulla base del nuovo documento RA, aggiornato secondo le prescrizioni di cui alle lettere precedenti (O35);
 - n. Recepire negli elaborati le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza, come riportate nello specifico paragrafo dedicato.

di prendere atto del il parere VINCA contributo endoprocendimentale acquisito ex art 17 co. 1,2,3 della l.r. 44/2012, riportato integralmente con le prescrizioni riportate nel relativo paragrafo J dell'allegato documento scheda istruttoria relativa al Parere motivato Vas Piano d'Ambito PDA dell'Autorità Idrica Pugliese" che si intendono qui integralmente richiamate;

di precisare che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS e alla VINCA del Piano in oggetto in oggetto, pertanto non esime l'Autorità Procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di pareri, autorizzazioni, nulla osta, assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla VAS/VINCA dei piani attuative e alla VIA/VINCA relative agli interventi attuativi del piano, ove prescritte;

di notificare il presente provvedimento a mezzo PEC all'Autorità l'Ente di Governo dell'Ambito di Puglia della Autorità Idrica Pugliese;

di demandare all'Autorità Procedente comunale l'assolvimento degli obblighi stabiliti dagli artt.13-14-15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, secondo quanto riportato in narrativa;

Il presente provvedimento, composto da n. .. facciate dattiloscritte, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82:

- è pubblicato all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- è trasmesso, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015, al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- è trasmesso all'ufficio regionale Competente alla pubblicazione sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

**Il Dirigente ad interim
del Servizio VIA VINCA
(arch. V. Lasorella)**

**La Dirigente ad interim
della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa A. Riccio)**

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della previgente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione da parte dei Dirigenti della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore VINCA
Responsabilità equiparata a P.O.
Vinca Patrimonio Forestale
(Dott. For. Giovanni Zaccaria)

Responsabile del Procedimento VAS
P.O. "Coordinamento VAS"
(Dott.ssa R. Marrone)



Vincenzo
Lasorella
13.12.2022
17:29:49
GMT+00:00

Allegato SCHEDA istruttoria relativa al PARERE MOTIVATO VAS Piano d'Ambito (PdA) dell'Autorità Idrica Pugliese VAS 1277 - VAL



Antonietta Riccio
14.12.2022
14:04:17
GMT+01:00

PARTE 1 - ANAGRAFICA PIANO -PREVENTIVA	
Denominazione piano/programma Codice VAS:	<i>Piano d'Ambito (PdA) dell'Autorità Idrica Pugliese (Ente di Governo dell'Ambito Puglia) per il periodo 2020-2045</i> VAS 1277 - VAL
Autorità Procedente	AUTORITA' IDRICA PUGLIESE
Eventuale proponente	
Titolare dell'Approvazione del piano/programma	Consiglio Direttivo dell'AIP
Tipologia del piano/programma	Piano d'Ambito
Informazioni sull'iter del procedimento amministrativo (atto di formalizzazione, adozione, ecc)	Vedi in fascicolo elettronico
Necessità di Valutazione d'Incidenza	SI

PARTE 2 – ISTRUTTORIA TECNICA RELATIVA ALLA CONSULTAZIONE CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCMA) E GLI ENTI TERRITORIALI COMPETENTI	
1. FASE PRELIMINARE DI CONSULTAZIONE (CD. SCOPING):	
Nota di avvio (prot. e data)	prot. AIP n.3707 del 31.07.2017
Durata	90 gg
Modalità (nota, Burp, ecc)	Nota trasmessa a mezzo PEC
Eventuale pubblicazione sui siti web (indicare di quali autorità)	Sito dell'Autorità Idrica Pugliese http://www.aip.gov.it/images/FTP/Consultazione_Preliminare_VAS_PdA.zip
Contributi ricevuti	
SCMA	Contenuto (estratti fra virgolette)
Comune di Canosa di Puglia (nota del 19.09.2017 di cui agli esiti scoping)	ULTERIORI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE: <i>"Piano Regionale Rifiuti Speciali, Piano Assetto Idrogeologico, Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia, Piano Territoriale Coordinamento Provinciale, PUG di Canosa";</i> COERENZA DEL PDA CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI: <i>"aggiungere obiettivo di tutela ambiente, quale asse strategico della pianificazione";</i> FATTORI AMBIENTALI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: <i>"aggiungere ogni possibile impatto ambientale, a tutela degli ecosistemi e della salute umana";</i> EFFETTI AMBIENTALI CONSIDERATI: <i>"interazione con impianti in attività e in progetto – effetti ambientali cumulativi"</i>
ASL Bari (parere di cui agli esiti scoping)	FATTORI AMBIENTALI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: <i>"valutazione emissioni acustiche impianto di depurazione (L. 447/95, art. 8, comma 1)"</i> EFFETTI AMBIENTALI CONSIDERATI:

Allegato SCHEDA istruttoria relativa al PARERE MOTIVATO VAS Piano d'Ambito (PdA) dell'Autorità Idrica Pugliese VAS 1277 - VAL

	<p><i>“sistemi di raccolta, trattamento e scarico acque meteoriche. Motivazioni: 1) effetti negativi possibili sull’efficienza depurativa degli impianti di depurazione reflui; 2) riutilizzo delle acque meteoriche e risparmio delle risorse idriche.”</i></p>
<p>ARPA PUGLIA (Nota prot. n.0065422 - 32 - del 26/10/2017 di cui agli esiti scoping)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>“...integrare... l’elenco dei soggetti competenti in materia ambientale ...con l’UPI Puglia , l’ANBI Puglia e i consorzi ASI;</i> - <i>“...integrare... la pianificazione regionale e sovraregionale ...con:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>la zonizzazione regionale... n. 2979 del 29/12/2011... relativa alla qualità dell’aria ambientale e per un’aria più pulita in Europa;</i> • <i>il programma di Sviluppo Rurale”</i> - <i>“...inserire... tra gli obiettivi generali e specifici del Piano ... un obiettivo di sostenibilità ambientale legato alla certificazione ambientale”;</i> - <i>“...non risulta approfondita la tematica rumore... approfondire la tematica relativa alle emissioni odorigene e si coglie l’occasione per segnalare che questa Agenzia ha prodotto delle Linee Guida finalizzate al rilascio di pareri rigaurdanti le emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti di depurazione disponibili al seguente link: http://www.arpa.puglia.it/web/guest/documenti”.</i>
<p>Regione Puglia Dip. Mob. OO.PP (nota prot. n. 1830 del 26/10/2017 di cui agli esiti scoping)</p>	<p>ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA, ENTI TERRITORIALI INTERESSATI: <i>“Regione Puglia – Sezione Trasporto Pubblico e grandi progetti, competente in materia;”AREM Agenzia Regionale per la Mobilità, gestione della banca dati della mobilità.”</i></p> <p>ULTERIORI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/POGRAMMAZIONE: <i>“Piano Attuativo del PRT 2015-2019 ...individua infrastrutture politiche e strategie definite nel PRT; Piano Territoriale dei Servizi 2015-2017 ...attua obiettivi e strategie di intervento relativa al TPL”</i></p> <p>INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ DEL S.I.I. E STRATEGIE DI AZIONE: <i>“Georeferenziazione delle mappe inerenti il suolo – distrettualizzare le reti; Pubblicazione dati e informazioni – colmare il GAP conoscitivo sullo stato di fatto delle opere di rete”</i></p>
<p>Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari (nota prot. n.0010568 del 25/10/2017 di cui agli esiti scoping)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>“Si ritiene che l’elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e degli Enti Territoriali Interessati debba essere integrato... con... il Segretario Regionale del Mibact per la Puglia, oltre che le tre Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio rispettivamente competenti territorialmente per le province di Foggia e BAT, per le province di Lecce, Brindisi e Taranto e per la Città Metropolitana di Bari”</i> - <i>“...tutti i progetti, a realizzarsi in esecuzione del piano di che trattasi, dovranno ottenere preventiva autorizzazione ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/04 ed essere inoltre verificati anche rispetto agli obiettivi strategici previsti dal PPTR, facendo particolare riferimento a quanto riportato rispettivamente in tutti gli elaborati che compongono lo scenario strategico del suddetto piano paesaggistico territoriale”</i> - <i>“facendo specifico riferimento alle rilevate criticità attinenti i sistemi di recapito finale di tutti gli impianti depurativi...si auspica l’attenta e fattiva valutazione delle sole alternative di riuso ai fini irrigui e/o altre tipologie di riuso dei reflui affinati”</i> - <i>“ai fini della individuazione dei possibili impatti ambientali significativi, derivanti dall’attuazione del piano...tutti i progetti definitivi che ne discendereanno dovranno necessariamente essere oggetto di successive e specifiche valutazioni in merito alla loro compatibilità con le istanze di tutela architettonica-archeologica e paesaggistica dei beni di specifica competenza, previa verifica di conformità degli interventi a farsi rispetto al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale attualmente vigente.”</i>
<p>L’esito di tale fase è presente nel Rapporto Ambientale? SI</p> <p>Il par. 2.4.7 del Rapporto Ambientale (d’ora in poi RA) è dedicato alle <i>“osservazioni espresse in fase di scoping”</i>. In esso sono riportati, per ciascuno SCMA, la sintesi delle osservazioni pervenute, e le relative controdeduzioni. La maggior parte di esse, in termini molto generici, definisce che <i>...le osservazioni sono state tenute in conto nella stesura del piano...</i>(pg. 14 del RA), mentre in altri casi è indicato che <i>...le osservazioni saranno tenute in conto nella fase attuativa dei singoli interventi per quanto coerenti con gli stessi.</i> (pg. 14 del RA)</p> <p>EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL’ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare)</p>	

<p>(O1) Nel paragrafo 2.4.7 "Osservazioni espresse in fase di scoping", non è presente un riscontro puntuale a tutte le osservazioni pervenute da tutti gli SCMA, né tanto meno è indicato in quale parte del RA sono state recepite tali osservazioni.</p> <p>(O2) Pur concordando che l'analisi puntuale possa condursi in modo esaustivo solo in fase attuativa degli interventi, tuttavia a livello pianificatorio è possibile effettuare un'analisi di massima delle situazioni di criticità/peculiarità del contesto (fra l'altro si conosce anche la loro localizzazione), in modo da indicare fin d'ora elementi di criticità/interferenze/sinergie e conseguentemente le opportune misure/indicazioni per mitigare possibili effetti negativi e orientare la pianificazione attuativa verso una maggiore sostenibilità ambientale, in coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale prefissati.</p>	
2. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA	
Nota di avvio (prot. e data)	Prot. uscita AOO_089-21/07/2022/9026
Durata	45 gg
Modalità (nota, Burp, ecc)	Nota e Burp n. 70 del 23.06.22
Deposito della documentazione presso gli uffici degli enti territoriali (comune, provincia)	Autorità Idrica Pugliese, Regione Puglia, Province e Città Metropolitana di Bari, Enti Parco e Consorzi di Bonifica
Pubblicazione sui siti web (indicare di quali autorità)	link: www.autoritaidrica.puglia.it/images/FTP/PdA+VAS.zip sito WEB dell'Autorità Idrica Pugliese: https://www.halleyweb.com/aip/po/mostra_news.php?id=6 Portale Ambientale regionale https://pugliacon.regione.puglia.it/comp_pub_red/redazione/registrazione/4d987577-c90d-4c48-9b4d-27a2eb3ca8a1
Contributi ricevuti (Procedimento VAS)	
SCMA	Contenuto (estratti fra virgolette)
Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari (nota prot.n. 7431 del 04/07/2022 di cui agli atti trasmessi dalla Autorità Procedente)	<i>...questa Soprintendenza...ha inviato il proprio parere endoprocedimentale al competente Segretario Regionale</i>
Regione Puglia-Autorizzazioni ambientali (nota prot.n. 9026 del 21/07/2022)	<i>... si chiede sin d'ora di integrare nel RA le informazioni di cui ai punti di seguito elencati relativi Allegato VI TUA presenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> ● f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori, integrando l'analisi svolta al capitolo 5 del "Rapporto Ambientale" considerando anche i possibili impatti, sulle componenti ambientali, degli "interventi" previsti dal Piano, anche attraverso la proposizioni di matrici ambientali di valutazione. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo

	<p>termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma. <p>... si chiede di approfondire il capitolo della valutazione di incidenza già ricompreso nel RA, tenendo debitamente in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano; ● Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati; ● Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano con le medesime; ● Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione.
Comune Canosa di Puglia – Ufficio Ambiente (PEC del 27.07.22)	<ul style="list-style-type: none"> ● mancanza di un questionario appositamente predisposto, atto a consentire e facilitare l'apporto degli Enti consultati; ● opportunità di addivenire ad una scala di dettaglio più elevata possibile, per definire un maggior grado di approfondimento delle questioni coinvolte; ● necessità, nella progettazione in parola, di interpolare i tracciati con le caratteristiche ed il sistema vincolistico delle multistratificata pianificazione vigente, si pensi alla interpolazione con il PUG vigente di questo Comune, con il PCT (interamente trasfuso nel PUG) ed, a livello sovraurbano, assicurarsi un coordinamento con il PTCP, il PAI il PPTR e tutta la pianificazione di dettaglio regionale (PRAE, PGRSU, Piano Tutela delle acque, ecc.); ● coordinamento della Pianificazione in esame con le caratteristiche di vari finanziamenti ottenuti (con interventi effettuati) o semplicemente candidati, che riguardino opere di infrastrutturazione scolastica e di mobilità lenta; ● interesse nella pianificazione dei tracciati proposti, per una particolare attenzione alle aree tipizzate dal PUG vigente come Parchi Urbani, che si ritiene debbano essere, senz'altro, coinvolti nella progettualità in essere.
Eurovillage (nota del 28/07/2022 di cui agli atti trasmessi dalla Autorità Procedente)	<p>...1. L'elaborato grafico del Piano d'Ambito ALLEGATO D1, rubricato IMPIANTI DI DEPURAZIONE PRESENTI NELL'AMBITO non contempla l'impianto di depurazione delle acque reflue a servizio del complesso residenziale Eurovillage.</p> <p>2. Il Piano d'Ambito, come aggiornato in ultimo in data 23/11/2021 ed adottato con la deliberazione n.40/2022, non contempla gli interventi relativi all'allacciamento dell'Eurovillage alla rete pubblica acquedottistica AQP</p> <p>... si chiede agli Enti competenti (Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese, Comune di Porto Cesareo) di porre in essere -in concreto- ogni iniziativa, affinché siano prontamente inseriti nel Piano d'Ambito Regionale tutti gli interventi occorrenti per il collegamento del villaggio Eurovillage alla rete acquedottistica AQP.</p>
COMUNE DI BARI – Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata (nota Prot. n. 0242402/2022 dell'1.08.2022 inviata a mezzo PEC in data 1.08.2022 e acquisita al protocollo della scrivente sezione al 9818 del 5.8.2022)	<p>...non vi sono rilievi da segnalare per quanto attiene alle competenze tecnico-urbanistiche dell'Ufficio scrivente, fermo restando che in fase attuativa, per i singoli interventi, questo Ufficio si riserva di fornire ogni utile indicazione per la compatibilità relativa agli aspetti di competenza e per l'inserimento nel territorio comunale...</p>
Associazione valorizziamo Punta Prosciutto	<p>...inserire nell' aggiornamento del Piano d'Ambito dell'Autorità Idrica adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 40 nella seduta del 06-06-2022, GLI INTERVENTI IDONEI A COLLEGARE L'AREA DI PUNTA PROSCIUTTO ALLA RETE</p>

(nota del 02/08/2022 di cui agli atti trasmessi dalla Autorità Procedente)	<p>ACQUEDOTTISTICA AQP</p> <p>- tenuto conto che:</p> <p>a) dall'analisi del PTA emerge che l'area ricade nell'Agglomerato di Porto Cesareo, avente Codice Agglomerato n. 1607509701</p> <p>b) nell'Allegato 1 del PTA, fra gli interventi pianificati per il Comune di Porto Cesareo da attuarsi nel periodo "2020-2045", non è compresa l'area di Punta Prosciutto".</p>
ARPA PUGLIA (nota prot. 0055251 - 32 - 04/08/2022, inviata a mezzo PEC in data e acquisita al protocollo della scrivente sezione al n. 9815 del 8.8.2022)	<p>1. Le osservazioni espresse da ARPA Puglia in fase di scoping sono state recepite nel RA a meno dell'osservazione circa l'approfondimento della tematica Rumore e della tematica delle Emissioni odorigene in quanto il proponente ritiene che tali approfondimenti vadano fatti in fase attuativa. Si osserva che in fase di pianificazione generale possano essere dati indirizzi che la pianificazione esecutiva debba osservare....</p> <p>2. Descrizione del PdA</p> <p>Il Piano d'Ambito ha basato le sue linee di sviluppo sull'analisi dei risultati raggiunti dalla gestione del SII sul territorio della Puglia, dal soggetto gestore AQP... Al fine di realizzare una raccolta più completa possibile ed in relazione alla efficienza impiantistica, in particolar modo, potrebbe risultare utile disporre dei dati in un Sistema Informativo Territoriale (SIT), in cui il Gestore inserirà tutte le informazioni relative al Parco Depuratori urbani gestito...</p> <p>... in tema di approvvigionamento e recupero della risorsa idrica...Tra gli obiettivi al quarto punto in elenco si rileva "la conservazione quantitativa della risorsa idrica perseguita... considerando anche il possibile riuso delle acque depurate"; non si è però rilevata la pianificazione di particolari interventi riconducibili a tale obiettivo (ad esempio nuovi impianti di affinamento delle acque reflue depurate, ecc., in allineamento con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque)...</p> <p>3. Nel RA è stata quindi valutata la coerenza interna... L'analisi mostra che... l'azione relativa alla realizzazione di pozzi a carattere emergenziale... risulta in contrasto con l'obiettivo di riduzione dell'emungimento da falda... Si ritiene che il RA debba specificare le azioni di mitigazione da utilizzare per l'azione in contrasto con l'obiettivo.</p> <p>In riferimento alla coerenza esterna... Si suggerisce di valutare la coerenza soprattutto ai fini della possibile sinergia delle azioni con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</p> <p>...l'analisi di coerenza esterna è lo strumento utilizzato per valutare la pertinenza e la coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi di settore stabiliti a livello Comunitario, Statale e Regionale....ed evidenziarne eventuali sinergie o conflitti. In caso di mancata coerenza il pianificatore dovrà apportare alla strategia del Piano gli opportuni correttivi per potenziare le sinergie e mitigare o eliminare i conflitti individuati. Il RA non ha sviluppato questa parte dell'analisi di coerenza...</p> <p>...</p> <p>6. Per quanto concerne il Piano di monitoraggio (rif. lett. i - Allto VI D.Lgs. n.152/2006) nel RA sono indicati un core set di indicatori per la valutazione dello stato dell'ambiente e prestazionali. Sarebbe utile relazionare gli indicatori di contesto direttamente alle componenti ambientali di riferimento al fine di descrivere lo stato attuale e l'evoluzione del contesto; gli indicatori di processo direttamente agli obiettivi di Piano al fine di valutarne il raggiungimento e gli indicatori di contributo alle azioni e misure di Piano per valutarne gli effetti. Inoltre i report di monitoraggio dovrebbero essere almeno biennali e non quadriennali come previsto dal RA.</p> <p>In riferimento all'obiettivo relativo alla conservazione quantitativa della risorsa idrica perseguita con il contenimento delle perdite e degli sprechi, considerando anche il possibile riuso delle acque depurate in ambito agricolo ed industriale, si sottolinea l'assenza delle azioni (ad esempio nuovi impianti di affinamento delle acque reflue depurate, ecc., in allineamento con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque) e dei relativi indicatori di prestazione.</p>
Regione Puglia- Dipartimento Mobilità (nota	... Alla luce della documentazione trasmessa, nella Relazione di Piano e nello Studio di Valutazione Ambientale Strategica, non si riscontrano, negli indirizzi di programmazione generale del Piano d'Ambito, le integrazioni richieste e riferite al

<p>prot.n. 2468 del 04/08/2022 di cui agli atti trasmessi dalla Autorità Procedente)</p>	<p>vigente Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e al Piano triennale dei servizi 2015-2017; la Sezione scrivente ritiene utile, inoltre, completare il quadro della pianificazione e della programmazione regionale con la verifica di coerenza con il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, adottato con D.G.R. n. 177 del 17.02.2020</p> <p>- Infine, si mette in evidenza che con DGR n. 754 del 23 maggio 2022 è stato adottato l'aggiornamento del Piano Attuativo 2021 – 2030 del Piano Regionale dei Trasporti. Per tutto quanto sopra, si chiede di integrare gli elaborati del piano.</p>
<p>Lagattolla Sallustio (nota del 06/08/2022 di cui agli atti trasmessi dalla Autorità Procedente)</p>	<p>Con riferimento ai contenuti della Relazione di Piano d'Ambito e specificatamente alla "Sezione 8: Monitoraggio",... si propone che in corrispondenza di ciascun "evento chiave" suddetto e per ciascun intervento di cui alle tabelle, si fornisca un aggiornamento sullo stato di fatto, che comprenda:</p> <p>1. la verifica sui tempi di realizzazione degli interventi rispetto alle previsioni di Piano;</p> <p>2. la verifica sui costi di realizzazione degli interventi rispetto alle previsioni di Piano.</p> <p>... Si propone altresì che, al termine di ciascun Ciclo Programmatorio, in ordine ai dati di cui ai punti 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, siano forniti anche i valori totali riepilogati per ciascuno degli asset previsti nell'allegato "Q1 – Interventi pianificati".</p>
<p>REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA - SEZIONE URBANISTICA - SERVIZIO OSSERVATORIO ABUSIVISMO E USI CIVICI (nota del 25/08/2022 prot. AOO_079-25/08/2022/933 inviata a mezzo PEC in data 25.08.2022 ed acquisita al protocollo della scrivente sezione al n. 11221 del 08.09.2022)</p>	<p>"...Eventuali ulteriori note, provvedimenti, ecc. trasmesse e/o assegnate allo scrivente Servizio afferenti al procedimento in oggetto, prive della richiesta di attestazione di vincolo demaniale di uso civico di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. n. 7/98, dovranno intendersi riscontrate nei termini di cui alla suddetta nota prot. n. A00 079/10152 del 25.08.2021"</p>
<p>COMUNE DI NARDO' (Nota Prot. n. 0053415 del 16/09/2022 inviata a mezzo PEC in data 16.09.2022 ed acquisita al protocollo della scrivente sezione al n 11586 del 19.9.2022)</p>	<p>... Il Comune di Nardò ha già da tempo espresso un fermo indirizzo per l'integrale recupero delle acque di scarico provenienti dai depuratori di Nardò e di Porto Cesareo... Tale progetto, definito "Scarico Zero", è un progetto "pilota"... Sulla base di tali presupposti è stato già modificato il Piano regionale di Tutela delle Acque... Di tale progetto è stato già redatto lo studio di fattibilità tecnico economica, approvato dal Consiglio Comunale di Nardò n. 39/2017... la G.R., con deliberazione n. 1093 del 07/07/2021, conferma tale indirizzo disponendo, nelle more del perfezionamento dello schema complessivo... Alla luce di quanto sopra, non può non rilevarsi come le previsioni del Piano d'Ambito si pongano in contrasto con i richiamati indirizzi e rischiano di ritardarne ulteriormente l'attuazione...</p>
<p>Il pubblico ha partecipato? Le osservazioni sono pertinenti? SI. I contributi sono già riportati nelle osservazioni degli SCMA</p>	
<p>ulteriori modalità di consultazione (extra-VAS) e/o pareri obbligatori già resi:</p>	
<p>3. FASE DI VALUTAZIONE</p>	

Nota esiti consultazione pubblica (prot. e data)	PEC Prot_Par 0005898 del 04-11-2022 (acquisita al prot. del 7.11.22 n. 13760)
Durata	45 gg
Modalità (nota, Burp, ecc)	Nota
Trasmissione documentazione	https://lnx.autoritaidrica.puglia.it/images/FTP/VAS_PdA.zip
<p>In che modo l'autorità procedente ha trattato i contributi ricevuti? I documenti di piano e/o il Rapporto Ambientale sono stati modificati a seguito di questi? Sì</p> <p>A seguito delle osservazioni pervenute dagli SCMA, il Proponente ha trasmesso con PEC del 4.11.2022, "...gli atti pervenuti (pareri e osservazioni dei Soggetti ed osservazioni Soggetti Competenti in Materia Ambientale e degli Enti Territoriali Interessati), unitamente agli elaborati revisionati (Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica e Piano d'Ambito), nonché relazione di accompagnamento, recante controdeduzioni e osservazioni alla fase di consultazioni..." (Cfr. nota Prot_Par 0005898 del 04-11-2022 - Documento AC_VAS_art 15 dlgs 152 06)</p> <p>In particolare, nel documento "Relazione di Accompagnamento – Controdeduzioni e modifiche_def", il Proponente esplicita le proprie controdeduzioni alle osservazioni di ciascun SCMA specificando, in alcuni casi, le parti del RA nel quale sono state recepite ed integrate le osservazioni ritenute pertinenti.</p> <p>EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate)</p> <p>(O3) Alcuni contributi dei SCMA, ad esempio ARPA Puglia ha evidenziato che "...le osservazioni espresse da ARPA Puglia in fase di scoping sono state recepite nel RA a meno dell'osservazione circa l'approfondimento della tematica Rumore e della tematica delle Emissioni odorigene in quanto il proponente ritiene che tali approfondimenti vadano fatti in fase attuativa. Si osserva che in fase di pianificazione generale possano essere dati indirizzi che la pianificazione esecutiva debba osservare", non sono stati accolti dall'autorità procedente giustificando che in fase di pianificazione esecutiva "...saranno previsti accorgimenti specifici dettati dal contesto territoriale in cui gli impianti sono inseriti, nonché dalla presenza di recettori." In merito a ciò si rappresenta che sarebbe stato opportuno dare evidenza a quanto rilevato almeno in termini di raccomandazioni/prescrizioni, così come tra l'altro già osservato in (O2). Analogamente per l'osservazione sul sistema di monitoraggio, per il quale si rimanda alle osservazioni del punto H (O31) (O32) (O33)</p>	

PARTE 3 – ISTRUTTORIA TECNICA DEL PIANO SULLA BASE DEL RAPPORTO AMBIENTALE SECONDO L'ALLEGATO VI "CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE" DI CUI ALL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

A. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P/P (LETT. A DELL'ALLEGATO VI)

A1. DESCRIZIONE DEL PIANO

Denominazione, tipologia e norma di riferimento

Trattasi del ... Piano d'Ambito (nel seguito PdA) per il periodo 2020-2045 dell'Autorità Idrica Pugliese (Ente di Governo dell'Ambito Puglia) (pg. 5 del RA) ...redatto dall'AIP così come disposto dall'art.149 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. (pg. 8 del documento Relazione_PDA_agg_23112021).

...La disposizione di cui all'art.149, comma 1 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., in base alla quale "l'ente di governo dell'ambito provvede alla predisposizione e all'aggiornamento del piano d'ambito", è stata recepita all'art.4, comma 6, lett. f) della Legge Regionale 30 maggio 2011, n.9, in base al quale il Consiglio direttivo dell'AIP, nell'ambito delle sue funzioni, "approva il piano d'ambito e la relativa tariffa per la gestione del servizio idrico integrato" (pg. 8 del documento Relazione_PDA_agg_23112021).

Procedimento di formazione

- Con Delibera del Consiglio Direttivo AIP n. 33 del 08/07/2021, è stato adottato il nuovo Piano d'Ambito dell'Autorità Idrica Pugliese, ai sensi dell'art. 149 comma 1 del d.lgs. 152/06, ai fini della successiva approvazione;
- Con Delibera del Consiglio Direttivo AIP n. 40 del 06/06/2022, sono stati rettificati alcuni documenti adottati con Delibera del Consiglio Direttivo AIP n. 33 del 08/07/2021, ossia Relazione di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica.

Livello del piano

Il Piano presentato è da considerarsi strategico in quanto definisce gli scenari di sviluppo territoriale dell'intera regione Puglia.

A2. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL P/P

I primi paragrafi del Capitolo 6 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI del RA sono dedicati alla definizione degli interventi e degli obiettivi del Piano d'Ambito.

Contenuti

La descrizione dei contenuti del Piano d'Ambito è meglio dettagliata nel *Capitolo 1.1. STRUTTURA DEL PIANO DI AMBITO* della Relazione Generale del PdA, dalla quale si evince che: il Piano d'Ambito ...è costituito dai seguenti atti:

1. *ricognizione delle infrastrutture: individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare o affidate al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento;*
2. *programma degli interventi: individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione;*
3. *modello gestionale ed organizzativo: definisce la struttura operativa mediante la quale il gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi;*
4. *piano economico finanziario: articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati. (pg. 8-9 del documento Relazione_PDA_agg_23112021)*

Finalità

La complessità della pianificazione del NPdA ha reso opportuno definire gli "elementi in ingresso", quali insieme di strumenti di pianificazione preordinati, disposizioni applicabili nel comparto del SII, esigenze da soddisfare, obiettivi di servizio, che nelle scelte di Piano dovranno trovare efficiente ed organica composizione.

In questo senso, nello schema organizzativo del Piano sono state assunte le seguenti finalità:

- *riesaminare il PdA 2009 tenendo conto dello stato di fatto della pianificazione degli interventi prevista e delle effettive esigenze all'attualità;*
- *coniugare le scelte di Piano con i pertinenti strumenti di pianificazione già vigenti ed in primo luogo con il Programma degli Interventi;*
- *rendere coerenti le scelte di Piano con le disposizioni emanate dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;*
- *armonizzare il Piano con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, quali il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Puglia ed il Piano delle Acque del Distretto Idrografico Appennino Meridionale;*
- *tener conto degli esiti della fase di consultazione che è stata attuata sulla base del Rapporto Preliminare di Orientamento e delle successive verifiche ed approfondimenti effettuate presso i competenti Enti territoriali.*

Si intende che gli elementi conoscitivi derivanti dagli atti e dalle attività di cui ai punti precedenti devono essere considerati in proiezione tenendo conto dell'orizzonte temporale di Piano definito al 2045.

Obiettivi

Al paragrafo 6.2 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO del RA sono descritti gli obiettivi principali del PdA:

... Il Piano d'Ambito ha basato le sue linee di sviluppo sull'analisi dei risultati raggiunti dalla gestione del SII sul territorio della Puglia, dal soggetto gestore AQP. Lo strumento di pianificazione vigente è il PdA del 2009 di cui alla delibera di consiglio del 27/10/2009 n. 9.

I principali obiettivi del Piano sono i seguenti:

- *fornire una fotografia dello stato attuale dell'ambiente in Puglia con particolare attenzione sulle risorse idriche disponibili sia superficiali che sotterranee;*
- *aggiornare la ricognizione delle infrastrutture del S.I.I., dei dati inerenti lo stato dei servizi, della capacità produttiva delle strutture esistenti e delle criticità, sulla base dei dati resi disponibili dalla gestione tenendo conto anche dei più recenti indirizzi ARERA;*
- *individuare i fabbisogni e gli obiettivi quantitativi e qualitativi dei servizi;*
- *omogeneizzare contenuti, criteri di investimento, modalità di rappresentazione dei dati e degli interventi sulla base anche delle indicazioni della Delibera AEEGSI 664/2015 (MTI-2), Delibera 918/2017, Delibera 917/2017 e della Determina ARERA 1/2018;*
- *definire gli investimenti effettivamente necessari sul territorio per soddisfare le esigenze degli utenti, superare le emergenze e le criticità che sono tuttora presenti, concorrere, per le proprie competenze, al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti nei piani sovraordinati, con un limite temporale indicativo fino al 31.12.2040;*
- *dare una precisa indicazione dei criteri prioritari per la realizzazione degli interventi;*
- *definire i criteri con i quali il Gestore predispone e propone i Programmi degli Interventi quadriennali quali piani attuativi del Piano d'Ambito, necessari in fase di definizione delle strutture tariffarie a completamento dei Piani Economici Finanziari (PEF), e le modalità di controllo degli stessi. (pg. 57 del RA)*

Tali obiettivi sono in linea con quanto definito nel paragrafo 2. Obiettivi strategici della pianificazione della Relazione Generale del PdA, sebbene nella SEZIONE 4: OBIETTIVI DEL PIANO D'AMBITO dello stesso documento, vengono definiti anche i seguenti obiettivi:

- *assicurare il soddisfacimento della domanda presente e futura prevista nell'ambito del servizio Idrico Integrato;*
- *raggiungere e mantenere nel tempo i livelli di servizio posti alla base del Piano stesso;*
- *garantire il rispetto dei limiti di legge per quanto concerne la qualità dell'acqua erogata alle utenze e destinata al consumo umano ai sensi del D.Lgs.n.31/2001 e ss.mm.ii.;*
- *rendere possibile all'interno dell'orizzonte temporale del Piano la copertura totale nell'Ambito delle tre componenti del SII (acquedotto, fognatura e depurazione);*
- *garantire la qualità degli scarichi degli impianti di trattamento in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. e dalla normativa europea e regionale;*
- *garantire il raggiungimento, dal punto di vista igienico e di salvaguardia ambientale, degli obiettivi imposti dalla Direttiva Europea n.91/271/CEE, come recepita dal D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. e dalla pianificazione regionale, in termini di dotazione di infrastrutture fognarie e depurative, nonché di raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, così come previsto dalla Direttiva Quadro delle Acque n.2000/60/CEE;*
- *salvaguardare la risorsa idrica attraverso interventi di riduzione delle perdite;*
- *proteggere le fonti di approvvigionamento e la risorsa idrica. (pg. 218 del documento Relazione_PDA_agg_23112021)*

Oltre agli obiettivi generali del Piano, nei sottoparagrafi 6.2.1, 6.2.2 e 6.2.3 del RA sono riportati gli obiettivi specifici da perseguire per ciascuna delle macro-aree in cui sono suddivisi gli interventi del PdA, e sono altresì rappresentate delle tabelle che associano agli Obiettivi Generali della Pianificazione d'Ambito (OPA), la scheda degli interventi e l'eventuale misura associata.

In dettaglio, gli obiettivi da perseguire per ciascuna macro-area di interventi, definiti nel RA, sono i seguenti:

Approvvigionamento primario

...In tema di approvvigionamento e recupero della risorsa idrica gli obiettivi da perseguire sono:

- *la capacità di fornire alla popolazione servita i necessari livelli di fornitura idrica potabile, sia in regime ordinario, sia in regime emergenziale, verificando le dotazioni idriche giornaliere e il bilancio idrico potabile;*
- *la generale tutela quantitativa e qualitativa delle acque;*
- *la conservazione e miglioramento della qualità delle acque, sia durante il ciclo captazione, trasporto e distribuzione, sia nella fase di raccolta, collettamento e restituzione finale all'ambiente;*
- *la conservazione quantitativa della risorsa idrica perseguita con il contenimento delle perdite e degli sprechi, considerando anche il possibile riutilizzo delle acque depurate in ambito agricolo ed industriale;*
- *la gestione sostenibile finalizzata a rendere efficiente il sistema di captazione, adduzione, distribuzione;*

- *il mantenimento e progressivo miglioramento della qualità ambientale delle acque di superficie e profonde per quanto riferibile ai prelievi idrici ed alla restituzione delle acque utilizzate.* (pg. 58 del RA)

Reti idriche e fognarie

...Con riferimento al comparto reti idriche e fognarie, in ragione anche delle criticità gli OPA possono sintetizzarsi nei punti seguenti:

- *completamento del servizio per la copertura sino al 100%*
- *riduzioni perdite*
- *ammodernamento reti*
- *controllo grandezze idrauliche.* (pg. 69 del RA)

Comparto depurativo

Con riferimento al comparto depurativo, i principali risultati che si intendono ottenere con la nuova pianificazione, sono:

- *incrementare il livello di conoscenza;*
- *raggiungere e garantire il mantenimento di adeguati livelli di servizio;*
- *garantire l'affidabilità del raggiungimento dei parametri di tabella allo scarico;*
- *rendere flessibile il processo depurativo per tutti i comparti di trattamento sia della linea acque che linea fanghi;*
- *adeguare il trattamento ai limiti di legge in relazione alla linea acque, alla linea fanghi, al rispetto dei canoni di sicurezza ed al risanamento delle opere esistenti vetuste;*
- *ottimizzare gli impianti tecnologici (elettrici, meccanici ed elettromeccanici) comprendendo tutti gli adeguamenti alle recenti norme in materia di sicurezza;*
- *incrementare automazione, controllo e monitoraggio del processo di depurazione;*
- *migliorare l'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di depurazione.* (pg. 75 del RA)

Anche nella Relazione Generale del PdA, ai capitoli 4.3, 4.4 e 4.5 sono definiti gli obiettivi prioritari del Piano d'Ambito, suddivisi per macro-area di interventi, e al capitolo 4.6 tali obiettivi sono correlati con gli Obiettivi generali della Pianificazione d'Ambito (OPA) del Rapporto Preliminare di Orientamento. Tuttavia, relativamente alle macro-aree "Approvvigionamento primario" e "Depurazione e recapito finale", gli Obiettivi prioritari di Piano d'Ambito rappresentati nella Relazione sono diversi da quelli definiti nel RA e sopra rappresentati. Si riporta di seguito il riepilogo degli Obiettivi definiti nella Relazione Generale:

Approvvigionamento primario

... Gli obiettivi prioritari consisteranno in:

1. *Migliorare la conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti)...*
2. *Assicurare la continuità dell'approvvigionamento...*
3. *Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento...*
4. *Garantire adeguate dotazioni idriche giornaliere...*
5. *Migliorare il servizio reso all'utenza...*
6. *Migliorare la gestione de comparto approvvigionamento...* (pg. 233-235 del documento Relazione_PDA_agg_23112021)

Depurazione e recapiti finali

...In linea generale, gli obiettivi da conseguire si possono riassumere nell'elenco seguente:

- *assicurare una forma di trattamento adeguata (per l'intero carico organico generato da PTA),*
- *ottimizzare i processi*
- *garantire un servizio di qualità*
- *ridurre gli stress ambientali*

Ad essi vanno aggiunte "strategie trasversali" che riguardano la gestione della depurazione nel suolo complesso. (pg. 258 del documento Relazione_PDA_agg_23112021)

Come si attua il Piano

...Le opere previste, sono state suddivise nelle tre macro-aree: "Approvvigionamento idrico, Reti idriche e fognarie, Depurazione" ... (pg. 5 del RA)

...La definizione degli interventi e dei corrispondenti Obiettivi Specifici del Piano d'Ambito (OPA) tiene conto della valenza del Piano rispetto al quadro esigenziale, alle criticità da risolvere e alle priorità, fattori ai quali possono essere associati nella pianificazione preliminare i corrispondenti interventi, per quanto possibile in relazione alle tipologie degli stessi...(pg. 57 del RA)

...In ordine alla temporalità di attuazione delle scelte di Piano, la ripartizione degli interventi è stata

suddivisa secondo i seguenti cicli di programmazione:

- Primo ciclo di programmazione 2020-2023;
- Secondo ciclo di programmazione 2024-2027;
- Terzo ciclo di programmazione 2028-2031;
- Quarto ciclo di programmazione 2032-2035;
- Quinto ciclo di programmazione 2036-2039;
- Sesto ciclo di programmazione 2040-2045.

...un'ulteriore distinzione è stata effettuata tra gli interventi di interesse per il SII pugliese che ricadono nella competenza diretta dell'AIP e quelli che, pur di interesse, esulano dai confini di competenza dell'Autorità stessa. (pg. 48-49 del RA)

Al paragrafo 6.1 del RA è presente un primo elenco sintetico *...degli interventi previsti dal Piano finalizzati alla risoluzione delle criticità rilevate nel sistema idrico della Puglia...* (pg. 50 del RA) suddivisi per ciascuna macro-area di interventi. Pertanto, ai sottoparagrafi 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 sono rappresentate tre tabelle nelle quali per ogni singola criticità sono associate le relative tipologie di intervento.

Nei paragrafi 6.2.1, 6.2.2 e 6.2.3, invece, sono dettagliatamente descritti gli interventi specifici previsti per ciascuna delle tre macro-aree sopra definite, così come di seguito sintetizzato:

Approvvigionamento primario

Gli interventi sono stati suddivisi in:

- Interventi di competenza diretta dell'AIP;
- Interventi di interesse per il Servizio Idrico Integrato pugliese che non ricadono nella competenza diretta dell'Autorità Idrica Pugliese. Questi ultimi interventi esulano dalla competenza diretta dell'AIP, in tutto o in parte, per le seguenti circostanze:
 - hanno carattere sovraregionale e le fonti di approvvigionamento sono esterne al territorio regionale pugliese;
 - la risorsa idrica è destinata ad uso promiscuo.

Si evidenzia che la realizzazione di alcuni di questi interventi garantirebbe ulteriori interconnessioni degli schemi idrici ad uso plurimo con altre opere già realizzate nelle regioni limitrofe Campania, Basilicata e Molise, che consentirebbero una maggiore flessibilità e stabilità dell'approvvigionamento idrico dalle acque superficiali nei periodi di scarsa piovosità. (pg. 58 del RA)

...La descrizione degli interventi è ampiamente affrontata nel Piano d'Ambito, dove gli stessi sono associati a criticità, obiettivi, indicatori... (pg. 59 del RA) Nelle pagine a seguire del RA sono riportate delle schede di sintesi degli interventi che maggiormente incidono sul raggiungimento degli obiettivi di Piano, nelle quali sono riportate le seguenti informazioni: - Informazioni generali (Descrizione intervento, Obiettivi di Piano d'Ambito e Grado di Priorità), - Criticità rilevate, - Opportunità, - Aspetti Ambientali, - Aspetti Vincolistici, - Aspetti Paesaggistici.

Tali interventi previsti sono:

- P1103 - REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DISSALAZIONE DELLE ACQUE ALMASTRE DELLE SORGENTI DEL TARA
- P1127 - REALIZZAZIONE DI POZZI A CARATTERE EMERGENZIALE LUNGO LA FASCIA PROSPICIENTE IL CANALE PRINCIPALE
- COSTRUZIONE DELL'ACQUEDOTTO DEL SINNI POTABILE – I LOTTO GAUDELLA – SERBATOIO DI TARANTO - (Codice AQP P1062)
- REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DISSALAZIONE A SERVIZIO DELLE ISOLE TREMITI PROTEZIONE FISICA E TELESORVEGLIANZA SERBATOI PUGLIA
- RICOSTRUZIONE OPERA DI PRESA S. MARTINO D'AGRI E GALLICCHIO
- REALIZZAZIONE DI NUOVI POZZI AD USO EMERGENZIALE
- IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE SAN APOLO SINNI POTABILE

Reti idriche e fognarie

... Le principali linee strategiche d'intervento oggetto della Pianificazione d'Ambito e i loro possibili riflessi in termini ambientali possono riassumersi quali:

- Completamenti delle reti fognarie per il conseguimento del grado di copertura del 100%;
- Estendimenti e potenziamenti reti idriche e fognarie sempre con l'obiettivo dell'aumento del grado di copertura...;
- Interventi distrettualizzazione su tutti i comuni che allo stato non presentano reti attrezzate di postazioni di misura e controllo;
- Replacement di reti idriche e fognarie per abbassamento età media delle condotte, riduzione della vetustà delle stesse e dei correlati tassi di rottura;
- Programmazione di nuove sostituzioni contatori;

- *Attività di ricognizione: completamento dell'attività di rilievo, georeferenziazione e distrettualizzazione, soprattutto con riferimento al comparto fognario, oltre all'acquisizione dati mancanti relativi a diametri e materiali. (pg. 69 del RA)*

...In relazione alla ricognizione acquisita da AQP, con riferimento al Comparto Idrico ed al Comparto Fognario, si sono estratte delle informazioni che sono integralmente riportate nel Piano d'Ambito, suddivise per provincia; di seguito si riportano delle tabelle nelle quali sono inseriti gli interventi suddivisi sempre per provincia. (pg. 71 del RA)

Comparto depurativo

...Nel dettaglio, anche per il comparto depurativo, sono state realizzate delle tabelle nelle quali sono indicati gli interventi secondo una classificazione Asset e suddivisi in funzione della tipologia di intervento a farsi:

- *adeguamento/potenziamento*
- *condotte sottomarine: ...*
- *coperture di alcune sezioni degli impianti di depurazione ...;*
- *adempimenti al D.M. 185 ai fini del riuso delle acque reflue depurate*
- *recapito: ...*
- *serre per essiccamento fanghi ...*
- *delocalizzazioni di alcuni impianti ... (pg. 76 del RA)*

Nelle pagine seguenti del RA sono riportate le succitate tabelle e delle tavole identificative ...della possibile nuova ubicazione del depuratore in funzione degli strumenti di pianificazione e urbanizzazione presenti nella zona. (pg. 83 del RA)

Al paragrafo 6.3 del RA, infine, ...definiti quindi gli interventi su ogni singolo comparto, nella tabella seguente si riepilogano le strategie complessive d'intervento fornendo una prima indicazione delle priorità contrassegnata con le lettere dalla A alla C, in funzione del carattere di urgenza:

A: interventi da eseguirsi per gravi esigenze dovute al malfunzionamento degli impianti

B: interventi da eseguirsi per ottimizzazione gestione impianti

C: interventi di completamento per una migliore gestione e/o risoluzione delle problematiche. (pg. 100 del RA)

L'insieme di tali interventi viene chiamato nel RA come Piano degli Interventi (di seguito Pdl).

Eventuali ulteriori valutazioni ambientali necessarie (VIA, VINCA, VAS)

Nelle schede di dettaglio degli interventi previsti per il comparto "Approvvigionamento Primario", nonché nella definizione degli interventi del comparto "Reti idriche e fognarie" è indicata l'eventuale necessità, in fase attuativa, di Valutazione d'Incidenza Ambientale, di Verifica di Assoggettabilità a VIA, o di autorizzazioni paesaggistiche. Pertanto, in base a quanto appena descritto è evidente che gli interventi previsti necessitano di specifiche autorizzazioni da parte degli enti preposti ai vincoli presenti nelle zone in cui ricadono, per le quali si rimanda alle fasi attuative degli interventi stessi.

Analisi di coerenza interna

Infine, al paragrafo 6.4 è presente ...l'analisi di coerenza interna tra gli obiettivi del Piano d'Ambito e le Azioni, previste nel Programma degli Interventi (Pdl), che lo stesso intende portare avanti per il perseguimento degli obiettivi. (pg. 102 del RA) Tale analisi ...è condotta mediante una matrice in cui sono evidenziate le interazioni sinergiche, poco significative, del tutto ininfluenti o in contrapposizione ... (pg. 102 del RA) tra gli interventi ritenuti prioritari e gli obiettivi di ciascuna macro-area.

...Dall'analisi della matrice si riscontra che nessuna azione risulta in contrapposizione col raggiungimento degli obiettivi, mentre sono preponderanti, anche se specifiche sul singolo segmento, le azioni sinergiche rispetto al raggiungimento dei target prefissati dal Piano, verificandosi la copertura di tutti gli obiettivi previsti. (pg. 108 del RA)

Si sottolinea che anche nella Relazione del Piano (cfr. Relazione_PDA_agg_23112021) è presente un'analisi di coerenza interna, nella quale però gli interventi previsti per ciascuna macro-area vengono associati agli OPA ai quali gli stessi sono prevalentemente funzionali.

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate)

(O4) Dal confronto tra gli obiettivi del Piano d'Ambito definiti nel capitolo 6 del RA e quelli rappresentati nel capitolo 4 della Relazione Generale del PdA si evince una certa difformità tra gli stessi; inoltre con riferimento al Comparto Reti idriche e fognarie si segnala che quelli che nella Relazione Generale vengono definiti quali Obiettivi del Rapporto Preliminare di Orientamento, (Cfr. tabella a

pg. 273-274 del documento Relazione_PDA_agg_23112021) nel RA vengono identificati come interventi (Cfr. tabella pg. 69-70 del RA), mentre quelli che nella predetta tabella vengono indicati come OPA del PdA, nella tabella di verifica di coerenza interna a pg. 106 vengono indicati come interventi. Inoltre, nel RA manca la verifica di coerenza tra gli Obiettivi del PdA e quelli di Pianificazione OPA, come invece riportato nella Relazione Generale, nonché tra gli obiettivi definiti nel RA e gli OPA.

- (O5) La definizione degli Obiettivi delle macro-aree “Approvvigionamento idrico” e “Depurazione” definitivi ai paragrafi 6.2.1 e 6.2.3, non corrispondono con quelli riportati nella tabella di Verifica della coerenza interna del paragrafo 6.4 (pg. 106-107 del RA), nonché nella tabella di interazione tra gli obiettivi del Piano degli Interventi e le componenti ambientali del capitolo 8 (pg. 151 del RA)
- (O6) A fronte di una dettagliata illustrazione delle strategie, degli obiettivi generali e specifici e degli interventi del Piano, viene resa una descrizione piuttosto stringata degli esiti dell’analisi di coerenza interna svolta, senza illustrare le ragioni dei giudizi di valutazione espressi;
- (O7) Tra le osservazioni di ARPA Puglia, ve n’è una che, con riferimento all’unica situazione di incoerenza emergente dall’analisi di coerenza interna, “...ritiene che il RA debba specificare le azioni di mitigazione da utilizzare per l’azione in contrasto con l’obiettivo”. Sebbene nel documento “Relazione di Accompagnamento – Controdeduzioni e modifiche_def” presentato dal Proponente, sia presente una controdeduzione a tale osservazione, nessuna integrazione è stata apportata al RA in tale ambito. Si ritiene pertanto, utile dare evidenza di ciò anche nel RA.
- (O8) Tenuto conto del livello di definizione degli interventi specifici previsti per le tre macro-aree, sarebbe opportuno raccordare sin d’ora in modo più puntuale tali interventi con la pianificazione di settore o tenerne conto di particolari peculiarità/criticità ambientali. Tanto, anche al fine di rendere efficace la presente procedura in funzione degli elementi/considerazioni emerse. Ad esempio potrebbero essere fornite le indicazioni per migliorare la coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata, le analisi ambientali relative agli effetti derivanti dalle tipologie di interventi, alcune misure di mitigazione, alcuni indicatori di monitoraggio della presente VAS.

B. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI (LETT. A DELL’ALLEGATO VI).

B1. ELENCO DEI P/P RITENUTI PERTINENTI

Il CAP.9 del RA è dedicato all’analisi del contesto programmatico e legislativo di riferimento del PdA. I piani e programmi sovraordinati presi in considerazione sono:

- Piano delle Acque del Distretto Idrografico Appennino Meridionale
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Regionale delle Coste (PRC)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani
- Piano Regionale di Bonifica delle Aree Contaminate
- Piano Energetico Ambientale Regionale – Regione Puglia
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT).

B2. RAPPORTO CON TALI P/P

Al CAP 9 del RA...è stata effettuata l’analisi del quadro programmatico di riferimento che, attraverso l’identificazione degli obiettivi generali e specifici dei singoli strumenti di pianificazione, ha avuto come scopo quello di:

- *estrapolare dai suddetti il sistema di obiettivi aventi maggiore attinenza con il PdI;*
- *verificare la coerenza degli obiettivi del PdI con gli obiettivi dei singoli Piani.*

A tal fine, per ogni strumento pianificatorio analizzato si è definita, quindi, la sintesi degli obiettivi di specifico interesse, considerati nella Matrice finale per la Verifica di coerenza esterna.

Per ciascuno dei piani considerati, in coda al paragrafo relativo è riportata la verifica di coerenza del PdA rispetto a questi (pg. 100 del RA), dalla quale emerge quanto segue:

- *Con riferimento al PPTR si evidenzia ...una assenza di coerenza attribuita agli obiettivi del PdA che prevedono interventi potenzialmente interferenti a livello paesaggistico in zone soggette a vincolo (estensione delle reti acquedottistiche e fognarie) e all’incremento della capacità di depurazione. La rispondenza normativa andrà verificata puntualmente con quanto definito per il singolo territorio nella fase di progettazione; in tale fase infatti gli interventi ricadenti nelle aree individuate tra i “Beni Paesaggistici” saranno sottoposti alla procedura per l’ottenimento dell’“Autorizzazione paesaggistica”.*

(pg. 168-169 del RA)

- ...La rispondenza normativa al PTCP ...andrà verificata puntualmente con quanto definito per il singolo territorio nella fase di progettazione. (pg. 172 del RA)
- ...È opportuno, nella fase di pianificazione d'Ambito, porre attenzione ai vincoli e ai contenuti riportati all'interno del PRC, quale riferimento per la programmazione e, in particolare, per l'eventuale localizzazione di nuovi impianti di depurazione e dei relativi recapiti finali che dovesse già venire prevista in tale fase. (pg. 175 del RA)
- ...Il Piano (Regionale di Bonifica delle Aree Contaminate) potrebbe avere interferenze indirette con la pianificazione d'ambito, le cui scelte strategiche dovranno essere armonizzate con gli obiettivi del Piano di Bonifica. In particolare in fase programmatrice si dovranno considerare i risultati dell'aggiornamento dell'anagrafe dei siti inquinati. (pg. 176 del RA)
- ...Il piano (Regionale dei Trasporti) è inconferente con le finalità del Piano d'Ambito. I singoli interventi, tuttavia, in fase di attuazione potranno interferire localmente con le infrastrutture utili alla mobilità: per ciascuno degli interventi interferenti, in fase di attuazione, si provvederà allo studio della risoluzione dell'interferenza stessa. (pg. 180 del RA)

In merito a quest'ultimo Piano, tuttavia, nel documento "Relazione di Accompagnamento – Controdeduzioni e modifiche_def" inviato a mezzo PEC in data 04/11/2022, il Proponente rappresenta che ...in fase di attuazione delle opere, alcuni interventi potrebbero interferire localmente con le infrastrutture utili alla mobilità: per ciascuno degli interventi interferenti, in fase di attuazione, si provvederà allo studio della risoluzione dell'interferenza stessa...

Al paragrafo 9.2., invece ...la valutazione della coerenza del PdA con la pianificazione vigente è stata riassunta attraverso una Matrice che confronta gli obiettivi degli strumenti di pianificazione e normativi di settore consultati (righe) con i singoli Obiettivi Tematici/Azioni del Piano degli Interventi (in colonna) distinti nei tre Segmenti: Approvvigionamento – Reti idriche e Fognarie -Depurazione. Il giudizio di coerenza esterna conclusivo deriva da quanto emerso dall'analisi di ciascun Piano ed è espresso con la modalità cromatica ..., secondo il seguente criterio di valutazione: coerenza diretta..., coerenza indiretta..., incoerenza..., indifferenza... (pg. 180-181 del RA)

Al capitolo 7 del RA, inoltre, viene descritto il rapporto tra il PdA e le componenti ambientali, evidenziando le tipologie di azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle singole componenti analizzate, con riferimento ad alcuni Piani/Programmi sovraordinati. Da esso si evince quanto segue:

ACQUA

Per ...il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsto con il PTA (Piano di Tutela delle Acque)... Il PdA prevede di intervenire sugli impianti di depurazione al fine di potenziarli sino alla capacità depurativa richiesta da PTA e di adeguarli ai nuovi limiti allo scarico... (pg. 132 del RA)

... Al fine di garantire comunque la qualità della risorsa anche in condizioni di emergenza, il PdA prevede di potenziare le stazioni di trattamento con riguardo ai "criteri di precauzione" per le acque destinate al consumo umano...(pg. 135 del RA)

Gli ...interventi di miglioramento dei trattamenti degli impianti di potabilizzazione con nuove tecnologie di processo atte ad assicurare un trattamento di potabilizzazione avanzata ... mirano ad assicurare una migliore tecnologia nei riguardi di possibili alterazioni dell'acqua grezza in arrivo all'impianto di potabilizzazione e di effetti di contaminazione delle acque superficiali... (pg. 135 del RA)

In tema di risorse idriche (superficiali e sotterranee), tutti gli interventi del PdA contribuiscono a:

- Incremento della disponibilità delle acque potabili
- Miglioramento della qualità delle acque potabili
- Sicurezza dell'approvvigionamento
- Riduzione degli emungimenti da falda
- Razionalizzazione della gestione della risorsa idrica
- Recupero della risorsa idrica.

Altri interventi ...contribuiscono in modo diretto alla salvaguardia dei corpi idrici sotterranei... e ...tendono in generale ad una riduzione dei prelievi attuali e quindi ad una maggiore tutela della risorsa. (pg. 140 del RA)

SUOLO

... Il programma di interventi per il riutilizzo delle acque reflue in agricoltura rappresenta un'occasione per monitorare... (pg. 142 del RA) l'evoluzione fisica e biologica dei suoli

...uno degli obiettivi strategici del PdI è quello di ottimizzare la qualità del fango prodotto per renderlo idoneo al recupero...(pg. 143 del RA)

ENERGIA

<p>Le strategie d'intervento previste dal Piano in ambito energetico, avranno quale risultato <i>...una progressiva diminuzione dei consumi</i> (pg. 143 del RA)</p> <p>FATTORI CLIMATICI</p> <p><i>...il Piano prevede azioni tese a prevenire situazioni crisi per scarsità...l'insieme di queste azioni permetterà di adattare il funzionamento degli schemi idrici alle mutate condizioni.</i> (pg. 144 del RA)</p> <p>NATURA E BIODIVERSITA'</p> <p>Per <i>... il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsto con il PTA (Piano di Tutela delle Acque)... Il PdA prevede di intervenire sugli impianti di depurazione al fine di potenziarli sino alla capacità depurativa richiesta da PTA e di adeguarli ai nuovi limiti allo scarico...</i> (pg. 146 del RA)</p> <p><i>... L'insieme di queste azioni di salvaguardia quali-quantitativa dei corpi idrici permetterà di salvaguardare gli ambienti ove è più marcata la naturalità e la biodiversità.</i> (pg. 147 del RA)</p>
<p>EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare)</p> <p>(O9) Si ritiene opportuno estendere la verifica di coerenza esterna anche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI). Non si concorda infatti con le controdeduzioni espresse dal Proponente in merito alla possibile sinergia delle azioni, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), osservata da ARPA Puglia (Cfr. pg. 9 del documento Relazione di Accompagnamento – Controdeduzioni e modifiche_def", dal momento che la verifica di coerenza può essere fatta già in questa fase pianificatoria al fine di evidenziare sinergie/divergenze tra gli obiettivi del PdA e quelli dei suddetti Piani sovraordinati e dunque, in caso di mancata coerenza, orientare e indirizzare la pianificazione attuativa alla messa in atto di opportune azioni correttive (rif. osservazione (O3))</p> <p>(O10) Tra i Piani/Programmi sovraordinati non si è tenuto conto del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica PRMC (come tra l'altro osservato anche dal Dipartimento Mobilità – Sezione Infrastrutture per la Mobilità nella nota prot.n. 2468 del 04/08/2022) e dei Piani di Gestione Siti Natura 2000 il cui territorio è interessato dagli interventi del PdA</p> <p>(O11) La citata verifica di coerenza esterna <i>"...per ciascuno dei piani considerati...in coda al paragrafo relativo"</i>, non è presente per il Piano delle Acque del Distretto Idrografico Appennino Meridionale;</p> <p>(O12) La verifica di coerenza presente in coda a ciascun paragrafo descrittivo dei Piani/Programmi sovraordinati ritenuti pertinenti, ha evidenziato la presenza di vincoli di cui ai suddetti Piani interferenti con il PdA, nonché eventuali situazioni di incoerenza, per le quali, tuttavia si rimanda alle successive fasi attuative del Piano. Sarebbe opportuno, invece, riportare una sintesi dei "fattori di attenzione"/indicazioni/prescrizioni dei piani che presentano interferenze con i vari interventi del PdA di cui tener conto nelle successive fasi di attuazione del Piano, ancor più che le schede degli interventi specifici in tema di approvvigionamento evidenziano già gli aspetti vincolistici e paesaggistici ad essi correlati (pg. 62-68 del RA), e le tavole degli interventi del Comparto Depurativo individuare la possibile nuova ubicazione del depuratore in funzione degli strumenti di pianificazione e urbanizzazione presenti nella zona con relativi vincoli (pg. 86-99 del RA) ; tanto per orientare e indirizzare, non soltanto in termini di richiamo alle necessarie verifiche di conformità/pareri ambientali derivanti dalle interferenze con tali piani sovraordinati, ma anche in termini di miglioramento della pianificazione attuativa e della progettazione/realizzazione degli interventi</p> <p>(O13) Nella matrice di Verifica della coerenza esterna (pg. 182-185 del RA), gli Obiettivi della macro-area "Depurazione" non corrispondono con quelli definitivi per la stessa al paragrafo 6.2.3; inoltre gli obiettivi specifici dei Piani/Programmi sovraordinati sono raggruppati in un'unica cella, pertanto non è evidente a quali di essi sono correlati i singoli obiettivi del PdA, né tanto meno nella verifica di coerenza in coda ai paragrafi descrittivi dei vari Piani/Programmi, è evidenziato in che modo il PdA contribuisce alla messa in atto di ciascun obiettivo della Pianificazione, definito nella predetta matrice</p> <p>(O14) L'analisi di coerenza esterna appare, a volte, non del tutto puntuale, ad esempio in riferimento alla coerenza del PdA al PPTR, mentre nella matrice proposta si evidenziano solo situazioni di coerenza o al più di indifferenza tra i rispettivi obiettivi, nella descrizione della verifica di coerenza riportata al termine del relativo paragrafo descrittivo 9.1.4, si evidenzia <i>...una assenza di coerenza...</i>, come dettagliatamente riportato nella parte B2 della presente scheda.</p>
<p>C. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA;</p> <p>CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE</p>

<p>INTERESSATE; QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, QUALI LE ZONE DESIGNATE COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E QUELLI CLASSIFICATI COME SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA, NONCHÉ I TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ, DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228. (LETT. B, C, D ALLEGATO VI).</p>
<p>C1. TERRITORIO INTERESSATO E LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DAL P/P Il territorio interessato dal PdA è ...l'Ambito Territoriale Ottimale Puglia (ATO Puglia) ...costituito con Legge della Regione Puglia n.28 del 6 settembre 1999, individuandolo quale coincidente con tutto il territorio della Regione Puglia. (pg. 20 del RA)</p>
<p>C2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI Il CAP 3 del RA è dedicato all'analisi del territorio allo stato attuale, con particolare riferimento a: geologia e geomorfologia, Idrografia, Idrogeologia, Laghi, Contesto Socio Economico, Demografia e Contesto insediativo, Inquadramento infrastrutturale del Servizio Idrico Integrato. Dall'analisi dei contenuti del predetto capitolo, si evidenzia quanto segue :</p> <ul style="list-style-type: none"> - ...La Puglia è la regione più orientale d'Italia e una di quelle con il maggiore sviluppo costiero... L'interno della regione è prevalentemente pianeggiante e collinare,...Tuttavia, vi sono otto sub regioni differenti... Trattasi, perciò, di un territorio che solo in apparenza possiede caratteri geologici poco articolati, ma nel quale è possibile individuare aree geograficamente e geologicamente omogenee: Daunia, Gargano, Tavoliere, Murge e Salento... (pg. 20-21 del RA) - ...La Puglia, dal punto di vista dell'idrografia superficiale, è caratterizzata da un reticolo idrografico che è essenzialmente di tipo carsico ... ad eccezione delle zone pedegarganica, del Subappennino dauno e del Tavoliere, dove una minore permeabilità dei terreni di copertura consente la formazione di diversi corsi d'acqua a prevalente regime torrentizio...(pg. 24 del RA) - ...Le successioni carbonatiche mesozoiche che formano l'Avampaese Apulo costituiscono delle strutture idrogeologiche molto estese che rappresentano la più cospicua risorsa idrica della regione...(pg. 30 del RA) - ...I laghi naturali della regione sono tutti laghi costieri, separati dal mar Adriatico mediante stretti cordoni sabbiosi...ci sono tre invasi artificiali realizzati ...per fronteggiare le frequenti crisi idriche della regione. (pg. 33 del RA) - ...Nel complesso, la regione è caratterizzata dall'elevata presenza di vita urbana, o comunque di centri piuttosto popolosi; sono invece in pratica assenti i villaggi e i piccoli paesi e, ancor oggi, in certe zone, gli abitati sparsi. (pg. 33 del RA) ...L'agricoltura è sempre stata il settore trainante per lo sviluppo economico del territorio pugliese;...prevalgono le coltivazioni come i cereali, gli olivi e le viti... La Regione Puglia, in tale settore, assicura gli interventi, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio naturale, per l'imprenditoria agricola, la produzione tipica, l'agriturismo, l'educazione alimentare, la formazione, la ricerca e l'innovazione... (pg. 33 del RA) ... Molto ridotto l'allevamento degli ovini..., mentre ...la pesca è una importante attività per la Puglia... I "poli di sviluppo" di Taranto (per l'industria siderurgica) e Brindisi (per la petrolchimica),... sono stati un po' ridimensionati e hanno un peso minore nell'economia regionale, occupando ancora un grande numero di persone. Tuttavia si è venuta creando una nuova mentalità produttiva, nell'ambito dei beni di consumo, che ha favorito la nascita di numerose aziende di dimensioni piccole o medie... (pg. 34 del RA) ... Il settore turistico in Puglia è ben sviluppato ed è dovuto non soltanto alla bellezza naturale delle coste ma anche alla presenza di località caratteristiche. (pg. 34 del RA) - ... Il territorio dell'ATO Puglia è costituito dai 258 comuni pugliesi. La situazione demografica in Puglia... è stata sempre connotata da un costante aumento di unità... tuttavia ...le previsioni readatte dall'ISTAT ... per ...un periodo compreso dal 2016 al 2066 ... stimano un andamento tendenzialmente decrescente della popolazione pugliese, in linea con le previsioni nazionali... Nelle previsioni di Piano, ai fini della determinazione del fabbisogno idrico potabile da garantire nel bilancio idrico regionale, negli orizzonti temporali considerati, si è deciso, prudenzialmente, di considerare come "popolazione residente", quella rilevata dall'ISTAT- anno 2016... La popolazione fluttuante risulta essere un dato estremamente importante per il calcolo della domanda dei servizi idrici... ma ... anche per la stima del carico inquinante e per il corretto dimensionamento degli impianti di depurazione... (pg. 35-38 del RA) - L'ATO Puglia ... è ..., sia in termini di popolazione residente che di superficie, il più grande tra i 91 previsti... Ad oggi, il gestore del SII (Acquedotto pugliese S.p.A.) gestisce il servizio di acquedotto in 247 Comuni, il servizio di fognatura in 244 Comuni ed il servizio di Depurazione in 253 Comuni... (pg. 40 de RA) ...Il sistema... delle opere del comparto di approvvigionamento primario ...è consolidato e sufficiente a garantire un adeguato servizio tuttavia esso va potenziato per tener conto delle criticità del sistema in

caso di carenza della disponibilità idrica, cosa per altro frequente nella nostra regione, ovvero in caso di fuori servizio di una delle opere principali che metterebbe a rischio varie aree della regione stessa... (pg. 42 del RA) ... in tutti i comuni viene garantito il servizio di distribuzione dell'acqua potabile e di raccolta delle acque usate... Sono già in corso le attività per il completamento del servizio all'interno degli agglomerati e, soprattutto, al servizio degli insediamenti costieri degli stessi agglomerati... (pg. 42-43 del RA) ... Gli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati pugliesi e in esercizio al 31.12.2017 sono 185, di cui 3 gestiti direttamente dai comuni... mentre i restanti sono gestiti da AQP... Una rilevante criticità per gli impianti di depurazione è la variabilità del carico inquinante in ingresso agli stessi... L'intensità dei flussi varia sia da comune a comune che nel corso dell'anno, soprattutto nei mesi estivi ad opera del turismo balneare quando si accentuano anche i problemi di approvvigionamento idrico. La componente fluttuante risulta essere importante per la stima del carico inquinante e per il corretto dimensionamento degli impianti di depurazione. (pg. 44 del RA)

Le caratteristiche ambientali delle aree interessate dal Piano, invece sono descritte nel CAP.7 del RA. In particolare, le tematiche/componenti ambientali analizzate sono: ● Aria ● Acqua ● Corpi idrici sotterranei ● Suolo ● Energia ● Fattori Climatici ● Natura e Biodiversità ● Ambiente Marino Costiero ● Rumore. A ciascuna di esse è dedicato un paragrafo specifico nel quale vengono descritte le caratteristiche/criticità principali e i relativi indicatori ritenuti significativi, nonché l'analisi delle relazioni delle stesse con il PdA. Si riporta, di seguito, una sintesi di quanto esposto nel RA

Aria

Per tale componente ambientale, nel RA si cita solamente l'indicatore "emissione odorigena", dal momento che *...gli impianti di trattamento dei reflui urbani producono emissioni odorigene. (pg. 124 del RA)* Si riportano dunque contenuti salienti delle Normative a livello nazionale e regionale che disciplinano le emissioni odorigene degli impianti di trattamento.

Acqua

Per la componente ambientale Acqua, al paragrafo 7.2 del RA si fa riferimento agli *...indicatori ambientali della Puglia... che ...si suddividono nelle quattro sub-tematiche... (pg. 125 del RA):* qualità dei corpi idrici superficiali e ambiente marino costiero, qualità dei corpi idrici sotterranei, risorse idriche e usi sostenibili, inquinamento delle risorse idriche. A pg. 125 del RA è, dunque, presente una tabella che riporta tutti gli indicatori ad esse associati, tuttavia, nei paragrafi seguenti vengono argomentate solamente le prime due sub-tematiche. Dall'analisi di essi si evince quanto segue:

- ✓ *...La valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici marino costieri pugliesi determinato tramite l'EQB "Macroinvertebrati bentonici" nel biennio 2012-2013 evidenzia che il 45% dei corpi idrici raggiunge l'obiettivo "Elevato", il 32% quello "Buono" mentre il 23% risulta classificato come "Sufficiente"...evindicando ...un peggioramento delle condizioni ecologiche... di ben sette corpi idrici ed un miglioramento di soli 4 corpi idrici (pg. 128 del RA) ...Lo stato ecologico dei corpi idrici Marino-Costieri pugliesi per il biennio 2012-2013 determinato tramite l'EQB "Macroalghe" può essere ritenuto soddisfacente, dato che il 27% dei corpi idrici è stato classificato come "Elevato", il 60% "Buono" e il 13% "Sufficiente"... Solamente un corpo idrico ha ...evidenziato una situazione peggiorativa... (pg. 128 del RA) ...I risultati ottenuti dall'applicazione dell'indice PREI nel biennio 2010-2011 mostrano un giudizio di sufficienza per gran parte delle stazioni monitorate (6 delle 9 stazioni di monitoraggio) e un giudizio di qualità "buono" per le restanti 3 stazioni monitorate. Nel confronto tra i due bienni 2008-2009 e 2010-2011 si evidenzia un generalizzato miglioramento. (pg. 128 del RA) ...I risultati ottenuti in merito allo stato di qualità dei corpi idrici marino costieri pugliesi determinato tramite l'EQB "Fitoplancton" classificano, per l'anno 2012, tutte le acque marino-costiere pugliesi in uno stato "elevato" e "buono", migliorando apparentemente la situazione rispetto al 2011; pur tuttavia dalle stesse concentrazioni è emerso che la produzione primaria (fitoplancton) è variabile localmente in relazione alle condizioni oceanografiche ed ambientali in generale e che l'indicatore non riesce a discriminare tra situazioni differenti. (pg. 128 del RA) ...Lo Stato Ecologico dei corpi idrici di Transizione pugliesi per il biennio 2012-2013 è fortemente dipendente dal tipo di indice utilizzato (M-AMBI o BITS):*
 - *la situazione ecologica descritta dall'indice M-AMBI può essere ritenuta insoddisfacente, dato che il 33% dei corpi idrici è stato classificato come "Cattivo", il 17% come "Scarso", il 42% come "Sufficiente" e solo l'8% come "Buono";*
 - *al contrario l'indice BIT "classifica il 17% dei corpi idrici in uno stato "Cattivo", il 17% in uno stato "Sufficiente", l'8% in uno stato "Buono" ed il 58% in uno stato "Elevato". (pg. 129 del RA)*
- ...Nel 2015, ARPA Puglia ha indagato lo stato di 37 corsi d'acqua e sulla base della classificazione LIMeco un solo corpo idrico della categoria "Corsi d'Acqua" sarebbe in uno stato di qualità "elevato", il 19% in classe "buono" (n. 7 corpi idrici), il 40% in classe "sufficiente" (n. 15 corpi idrici) e infine il 38% in*

classe "scarso" (n. 14 corpi idrici); nessun corpo idrico risulterebbe classificato come "cattivo... Il confronto tra i dati del 2015 e quelli del triennio precedente mostra un giudizio di qualità sostanzialmente invariato per 21 dei 37 siti in esame...i restanti corpi idrici evidenziano un trend in peggioramento. (pg. 129 del RA)

- ✓ In funzione dello stato ecologico appena descritto, ...ai corpi idrici tipizzati è stato associata una classe di rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità (cfr. Aggiornamento PTA_Allegato A Acque superficiali)... (pg. 130 del RA) e dalla rappresentazione grafica presente nel RA si evince che la maggior parte dei corpi idrici pugliesi è in classe "a rischio"
- ✓ ...In riferimento alle Acque ad Uso Potabile, la Regione Puglia soddisfa gran parte del suo fabbisogno potabile con apporti extraregionali...e con emungimenti da falda...In riferimento alle acque superficiali destinate alla produzione di Acqua Potabile, gli unici bacini artificiali della Regione, destinati anche all'utilizzo potabile, sono l'invaso di Occhito ... e l'invaso di Monte Melillo... (pg 132 del RA) ...Nel 2015 ... i risultati del monitoraggio hanno permesso di valutare la conformità dei due invasi rispetto ai limiti imposti dalla norma... classificati in categoria A3... (pg. 133 del RA). Criticità si riscontrano per la classificazione degli Invasi extraregionali che in parte risultano in categoria A2 e in parte non sono stati oggetto di aggiornamento di classificazione.
- ✓ ...la valutazione dello stato chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei...evidenzia che la maggior parte di essi si trova in uno stato quantitativo "scarso" (41% riferito allo stato qualitativo e 52% allo stato chimico). La vulnerabilità intrinseca dei corpi idrici pugliesi oscilla tra il giudizio "medio" ed "elevato". ...Ai fini dell'attribuzione della classe di rischio è stata effettuata una valutazione integrata dello stato quantitativo e chimico dei corpi idrici e dell'analisi delle pressioni...Alcuni corpi idrici caratterizzati dal mancato conseguimento del buono stato quantitativo e chimico, sono stati definiti "a rischio" nonostante non siano state individuate pressioni significative che ne impediscono il raggiungimento degli obiettivi ambientali ...Alcuni corpi idrici, per i quali non si disponeva di una significativa valutazione dello stato ambientale, sono stati classificati "probabilmente a rischio". (pg. 139-140 del RA)

Suolo

...Il suolo può essere soggetto a gravi processi degradativi... che ...possono derivare da scorrette pratiche agricole, dall'eccessiva concentrazione in alcune aree di popolazione ed attività economiche con aumento delle potenziali fonti di contaminazione, dai cambiamenti climatici e da variazioni nell'uso del suolo... Gli indicatori ambientali della Puglia per la definizione dello stato ambientale della matrice "Suolo" si suddividono nelle tre sub-tematiche... (pg. 141 del RA): Uso/Consumo del suolo, Evoluzione fisica e biologica dei suoli, Contaminazione dei suoli.

Da quanto argomato al paragrafo 7.3 del RA, si evince segue:

- ✓ ...In linea generale, l'uso/consumo del suolo è dovuto all'espansione dell'edificato ad uso residenziale e a processi di urbanizzazione... (pg. 141 del RA)
- ✓ ...per l'alto Tavoliere e il basso Salento si osserva...una situazione ad elevato indice di sensibilità ambientale alla desertificazione. ...sul territorio l'impatto delle componenti pedologiche, climatiche, vegetazionali, gestionali ed antropiche, insieme ai fenomeni di dissesto, si pone al di là dei limiti di sostenibilità. Le attuali forme di gestione e utilizzo delle risorse ambientali (suolo e acqua in particolare) non sono in grado, evidentemente, di mitigare la vulnerabilità "naturale" del territorio, ..., alle quali sempre più frequentemente si associa l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici, legati ai mutamenti climatici. In alcuni casi, inoltre, l'azione antropica si esplica del tutto negativamente, come emerso dall'esame dei fenomeni di dissesto, di salinizzazione dei suoli e delle acque sotterranee e dal depauperamento del contenuto di sostanza organica, andando ad aggravare ulteriormente i fenomeni di degrado. (pg. 142 del RA)
- ✓ ...L'utilizzo agricolo dei fanghi di buona qualità potrebbe avere riflessi positivi...I fanghi però contengono dei metalli pesanti che possono accumularsi nel suolo...L'indicatore definito da ARPA descrive le quantità di fanghi utilizzate annualmente in agricoltura nelle province pugliesi e ne stima l'apporto in elementi nutritivi (azoto e fosforo) e in metalli pesanti (Cd, Cu, Ni, Pb, Zn, Hg, Cr). (pg. 142 del RA)

Energia

Per il servizio idrico integrato ...il 2018 è stato un anno particolarmente sfidante anche per i temi energetici... La riduzione dei consumi energetici del 7,7%... nonostante ...l'incremento dei consumi nelle attività di depurazione in seguito ai lavori di adeguamento/ampliamento dell'impiantistica. Nel contempo, Acquedotto Pugliese ha ulteriormente ampliato il proprio parco di generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile. (pg. 143 del RA)

Fattori climatici

...I cambiamenti climatici stanno producendo una serie di effetti sul ciclo idrologico... con conseguente ...riduzione della disponibilità delle risorse idriche utili... che ...incidono, in base ai volumi necessari, sui settori di utilizzo delle risorse: in primo luogo sull'agricoltura, a seguire sull'idropotabile e sull'industria... La forte diminuzione dei giorni di pioggia, e il maggiore tasso dei processi di evaporazione, ..., hanno portato al verificarsi di eventi siccitosi di particolare intensità, verificarsi con una certa ciclicità. E' chiaro che questi fenomeni rappresentano dei fattori di particolare rilevanza, in quanto rendono il sistema acquedottistico pugliese, alimentato per lo più da invasi, molto vulnerabile in situazioni di crisi idriche... (pg. 144 del RA)

Natura e biodiversità

Le attività legate alla presenza dell'uomo, come l'agricoltura, la caccia, la pesca, l'introduzione e diffusione di specie alloctone, la deforestazione, l'urbanizzazione, i trasporti, le industrie, il turismo, esercitano continue pressioni che si traducono in alterazione degli equilibri ecologici, inquinamento delle matrici ambientali, processi di erosione delle coste, produzione di rifiuti, sfruttamento eccessivo delle risorse naturali. Altre trasformazioni del territorio pugliese sono determinate da fattori come gli incendi e gli spietramenti. Tutto ciò compromette lo stato della biodiversità con pesanti impatti sugli ecosistemi, frammentazione, degrado e perdita di habitat naturali e specie (flora e fauna), cambiamenti climatici. Gli indicatori ambientali della Puglia per la definizione dello stato ambientale della matrice "Natura e Biodiversità" si suddividono nelle tre sub-tematiche... (pg. 144 del RA): Zone protette, Ulteriori aree protette, Zone di protezione speciale idrogeologica. Si evidenziano, di seguito, i contenuti più salienti del RA:

- ✓ ... Le tipologie di Aree protette inserite nel registro ai sensi della direttiva comunitaria, ripresi dal D. lgs. 152/2006 includono:
 - Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano...
 - Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico...
 - Corpi idrici destinati agli usi ricreativi, inclusi quelli destinati alla balneazione
 - Aree sensibili rispetto ai nutrienti,...
 - Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie...
 - Zone Vulnerabili da prodotti fitosanitari...
 - Zone vulnerabili alla desertificazione..
 - Zone di protezione speciale idrogeologica... (pg. 145 del RA)
- ✓ ... Tra le ulteriori aree protette troviamo le aree Vulnerabili da Prodotti Fitosanitari, ..., le aree Vulnerabili alla Desertificazione ..., le Zone di protezione speciale idrogeologica, le aree di vincolo d'uso degli acquiferi e le aree di approvvigionamento idrico di emergenza. (pg. 145 del RA)
- ✓ ...Per la protezione del patrimonio idrico...la Regione ha individuato, all'interno dei bacini imbriferi e nelle aree di ricarica della falda, comparti fisico-geografici del territorio regionale meritevoli di tutela perché di valenza strategica per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei... Trattasi...di zone di protezione speciale idrogeologica, codificate come zone di tipo "A", "B" e "C" a decrescente valenza strategica... Inoltre si sono individuate: Aree di vincolo d'uso degli acquiferi..., Le aree di tutela qualitativa..., Le aree di tutela quantitativa..., Aree di approvvigionamento idrico di emergenza (pg. 144-145 del RA)

Ambiente marino costiero

... Le pratiche di sviluppo inadeguate, associate alla crescente pressione demografica e alle diverse attività antropiche (l'agricoltura intensiva, l'industria, il turismo e attività ricreative, la navigazione, la pesca e acquicoltura), rappresentano i principali fattori responsabili del degrado del sistema marino costiero. Tra le principali pressioni imputabili a tali attività che condizionano lo stato delle acque marine, di transizione, della morfologia della fascia costiera, della biodiversità e risorse alieutiche, vi sono:

- inquinamento da immissioni - dirette e/o indirette - in ambiente acquatico...
- distruzione e alterazione fisica degli habitat...
- perdita di biodiversità e depauperamento delle risorse alieutiche...

... In Puglia, tra le principali fonti di immissione in mare, vi sono gli scarichi di acque reflue depurate e i fiumi/torrenti che sfociano in tale ambiente. Potenzialmente, gli scarichi dei reflui depurati potrebbero rappresentare una fonte d'inquinamento, nel caso di malfunzionamenti o sovraccarico degli impianti di trattamento che potrebbero produrre effluenti di scarsa qualità. I fiumi/torrenti, ..., rappresentano il recettore di sostanze di origine agricola, urbana e industriale che durante gli eventi meteorici raggiungono tale corpo idrico, aumentando potenzialmente il rischio di inquinamento delle acque marino costiere... (pg. 148 del RA)

Rumore

<p>In merito alla presente componente ambientale, al paragrafo 7.9 del RA vengono solamente richiamati ...<i>i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico...</i>(pg. 148 del RA) previsti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico 26/10/95, n. 447, nonché gli adempimenti necessari in fase ante operam e post operam.</p>
<p>C3. EVENTUALE VINCOLISTICA Nel RA non è presente un capitolo dedicato alla descrizione dei vincoli a cui sono sottoposte le aree interessate dal PdA, tuttavia, la situazione vincolistica è ben rappresentata nelle schede degli interventi e nelle tavole rappresentate al capitolo 6 del RA, nonché nell'Allegato d5 alla Relazione di Piano (cfr. documento allegato_d5_r).</p>
<p>C4. DESCRIZIONE DELL'EVOLUZIONE PROBABILE DELLO STATO DELL'AMBIENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA Al paragrafo 5.1 del RA "Valutazione dello scenario evolutivo senza misure", viene indicato che ... <i>l'assenza apporta certamente... un peggioramento indiretto della situazione ambientale o comunque non consentirebbero di supportare adeguatamente la risoluzione delle situazioni di criticità quali quantitative dei corpi idrici già identificate attraverso i monitoraggi in corso.</i> (pg. 47-48 del RA)</p>
<p>EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate)</p> <p>(O15) Nella parte introduttiva al cap.3 del RA, è indicato che ...<i>nei paragrafi a seguire viene analizzato il contesto ambientale della Regione Puglia, mediante la presentazione delle componenti ambientali di maggior interesse. L'analisi del contesto prende a riferimento dati, elaborazioni ed informazioni contenute nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotta da ARPA Puglia nel 2011...e sul portale ARPA all'indirizzo http://rsaonweb.weebly.com/ al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti</i> (pg. 20 del RA). Tuttavia, tale capitolo descrive lo stato fisico del territorio mentre l'analisi delle sopra citate componenti ambientali è oggetto del capitolo 7 del RA; si evidenzia, inoltre, che il riferimento ai dati del 2011 appare piuttosto obsoleto e potrebbe non essere rappresentativo dello stato attuale dell'ambiente</p> <p>(O16) Non si ritiene esaustiva l'individuazione delle tematiche/componenti ambientali e dei relativi fattori analizzati. A titolo esemplificativo, si segnala la componente ambientale "Paesaggio e Beni Culturali" che, tra l'altro, è richiamata al capitolo 8 nella verifica degli impatti del Piano sullo stato dell'ambiente, nonché delle tematiche rifiuti, siti contaminati, salute e popolazione, che si ritiene essere pertinenti agli interventi oggetto del PdA e strettamente correlati agli obiettivi di sostenibilità ritenuti pertinenti al Piano (cfr. Relazione_PDA_agg_23112021), nonché agli indicatori di monitoraggio definiti al paragrafo 6.6.2 del RA.;</p> <p>(O17) Per alcune tematiche ambientali non sono identificati gli indicatori significativi, per altri ancora il set di indicatori individuato non è popolato o i dati non sono sempre aggiornati (ad esempio per la componente Aria, in merito alla quale si cita l'indicatore "emissione odorigena" ma non vengono riportati i relativi valori rappresentativi dello stato del territorio interessato dal RA); indicatori che, tra l'altro, sono strettamente correlati ai potenziali impatti del Piano sulle componenti ambientali, come definito al Capitolo 8</p> <p>(O18) La componente ambientale "acqua" non è trattata in maniera esaustiva, dal momento che delle quattro sub-tematiche riportate, solamente due vengono argomentate; inoltre, sebbene, al paragrafo 7.2 si rappresenti che "Corpi idrici sotterranei" è una sub-tematica della componente ambientale "Acqua", nella suddivisione dei paragrafi, la stessa viene trattata come se fosse una componente a se stante, e non come un sub-paragrafo della componente Acqua, come tra l'altro correttamente presente nel documento di Sintesi non Tecnica;</p> <p>(O19) La trattazione della componente "rumore" non evidenzia lo stato del territorio interessato dal RA e, pertanto, non si riscontra la vulnerabilità dell'area in ragione del superamento dei livelli previsti.</p>
<p>D. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE. (LETT. E ALLEGATO VI)</p>
<p>D1.ELENCO DEI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE RITENUTI PERTINENTI AL PIANO ...<i>Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile...</i> (OSS) presi in considerazione nel capitolo 4 del RA sono quelli ...<i>definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite... conosciuti anche come Agenda 2030...</i> (pg. 45 del RA) Dei 17 obiettivi sopracitati, solo ...<i>l'obiettivo n. 6: Garantire a tutti l'accessibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari è quello ... ragionevolmente applicabile al caso...</i> (pg. 46 del RA) Nel capitolo 8, alla Tabella 8.3, invece, vengono elencati i seguenti obiettivi di sostenibilità per le singole</p>

componenti ambientali:

Aria e clima

- Ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera.
- Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto

Acque superficiali e sotterranee

- Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici.
- Promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica
- Proteggere gli ecosistemi acquatici, nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi
- Favorire l'attuazione degli accordi internazionali, con azioni previste negli strumenti di pianificazione per arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze inquinanti.
- Raggiungere lo stato qualitativo buono per tutte le acque superficiali e sotterranee entro i limiti normativi previsti.

Suolo e sottosuolo

- Prevenire e difendere il suolo da fenomeni di dissesto idrogeologico, al fine di garantire condizioni ambientali permanenti ed omogenee.
- Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli.
- Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie agricola e forestale.

Natura e biodiversità

- Promuovere e sostenere strategie, interventi, tecniche e tecnologie per prevenire alla fonte, mitigare o compensare gli impatti negativi sulla diversità biologica connessi allo svolgimento di processi antropici ed attività economiche

Paesaggio e beni culturali

- Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturale
- Recupero dei paesaggi degradati

Territorio rurale e agricoltura

- Contrastare il consumo di suolo a buona capacità di uso per l'agricoltura
- Valorizzare i contesti rurali e le produzioni agricole tipiche
- Migliorare le condizioni di vita nei contesti rurali più sfavoriti (montagna e collina).

Rumore e vibrazione

- Prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di risanare quelle dove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti dannosi alla salute della popolazione residente

Energia

- Promuovere un uso razionale dell'energia.
 - Ridurre i consumi di energia da fonte tradizionale promuovendo energia da fonte alternativa.
- Nella Sezione 5 della Relazione di Piano (Cfr. Relazione_PDA_agg_23112021), inoltre, nella descrizione degli interventi previsti dal Programma per l'Approvvigionamento Idrico Primario, si elencano gli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale (OSA) ai quali i singoli interventi sono prevalentemente funzionali, come di seguito riportato:

- Incremento della disponibilità delle acque potabili
- Miglioramento della qualità delle acque potabili
- Sicurezza dell'approvvigionamento;
- Razionalizzazione della gestione della risorsa idrica;
- Recupero della risorsa idrica;
- Riduzione degli emungimenti da falda
- Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano
- Riduzione dei consumi energetici attraverso processi di efficientamento;
- Aumento della qualità di vita;
- Incremento dell'attrattività comunale;
- Mitigazione degli impatti;
- Realizzazione di opere e manufatti con un ottimale inserimento nel contesto culturale, ambientale e paesaggistico.

D2. RAPPORTO DEL PIANO CON TALI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Al capitolo 4 del RA è indicato che il PdA contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo n. 6 di Agenda 2030 sopra definito, ...*al fine di*:

- assicurare la disponibilità idrico-potabile anche in condizioni di carenza occasionale per cause qualitative-quantitative
- ridurre la pressione antropica sulla falda acquifera
- assicurare un'efficienza e adeguamento in ogni settore
- proteggere e risanare gli ecosistemi secondo quanto disciplinato dal PTA
- ridurre l'impegno energetico degli impianti sia attraverso l'ottimizzazione energetica dei rendimenti degli stessi sia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili quali il recupero di energia dal trattamento di fanghi (BIOGAS) (pg. 46 del RA)

In merito agli obiettivi elencati nella tabella 8.3, invece, in essa gli stessi sono correlati ...ai potenziali effetti attesi in relazione alla realizzazione delle azioni e degli interventi previsti dal Pdl (pg. 150 del RA), da cui si evince la presenza di alcune situazioni di incoerenza con effetti negativi sugli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi di sostenibilità richiamati nella sezione 5 delle Relazione di Piano, infine, vengono rapportati alle diverse tipologie di interventi raggruppati in funzione del Macro-indicatore di prevalenza.

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate)

- (O20) Non si ritiene esaustiva l'individuazione dei principali documenti di indirizzo internazionale, comunitario e nazionale che definiscono le strategie di sviluppo sostenibile a vari livelli, con specifico riferimento al settore della risorsa idrica, nonché la strategia regionale e i relativi piani che costituiscono un riferimento per gli obiettivi di sostenibilità regionali (ORSA). Tra questi si segnala, ad esempio, La Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile, La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, Il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- (O21) Non è evidenziato se e in che modo, durante la preparazione del Piano, si sia tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale; inoltre non è indicato che modo il PdA (con quali azioni/obiettivi) contribuisce al loro raggiungimento o, al contrario, gestisce le "interferenze" negative fra le azioni/obiettivi del Piano e questi
- (O22) Premesso che gli obiettivi di sostenibilità ambientale elencati nella tabella 8.3 non corrispondono a quelli citati nella Sezione 5 della Relazione di Piano, si osserva che in entrambi i casi non vi è alcun riferimento circa l'origine degli stessi e non è stata condotta una verifica di coerenza tra questi obiettivi e quelli del Piano.

E. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDETTI FATTORI. DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI (LETT. F ALLEGATO VI)

E1. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Il capitolo 5 del RA illustra sinteticamente ...i principali impatti potenziali... del PdA sulle principali componenti ambientali, che sono:

- *Rifiuti: aumento della produzione di fanghi legato al potenziamento del sistema depurativo ma contemporaneo aumento dell'efficienza dell'impianto di disidratazione ai fini del conferimento della sostanza secca. Complessivamente si otterrà un miglioramento della qualità del fango si da permettere, se autorizzato, il riuso in agricoltura*
- *Qualità dell'aria: aumento di odori e polveri anch'esso legato al potenziamento del sistema depurativo. Tale aspetto verrà fortemente mitigato dall'adozione di coperture per tutte le sezioni di trattamento che comportano emissioni odorigene. Complessivamente, quindi, si avrà una riduzione dell'emissione degli odori*
- *Trasporti: aumento del traffico per attività di ammodernamento degli impianti di trattamento reflui, con conseguente produzione di fanghi da trasportare a trattamento o a smaltimento; eventuale aumento di trasporto acqua per sopperire a fabbisogni contingenti in condizioni di emergenza.*
- *Energia: eventuale aggravio dei consumi energetici per potenziamento depuratori, eventuale riduzione di utilizzo di risorsa ad uso idroelettrico.*
- *Consumo di suolo: impatti legati alla realizzazione di nuove infrastrutture (impianti di depurazione, collettori fognari, ecc...); all'attivazione di misure per controllare/prevenire l'inquinamento da dilavamento di aree urbane e di infrastrutture viarie e di trasporto; alla realizzazione di piccoli nuovi invasi o serbatoi di accumulo locali.*
- *Rumore: aumento di emissioni in prossimità di impianti di trattamento acque e/o in corrispondenza di aumento di traffico per trasporto fanghi.*

- *Paesaggio e beni culturali: impatti legati alla realizzazione di nuove infrastrutture (impianti di depurazione, collettori fognari, ecc...)* (pg. 47 del RA)

Al capitolo 8 del RA viene svolta la verifica degli impatti del Piano degli Interventi del PdA, ...mediante l'analisi delle sue specifiche azioni/previsioni raffrontate con lo stato ambientale attuale e gli obiettivi di tutela/miglioramento delle singole componenti. In prima battuta dunque, nella Tabella 8.1, in forma semplificata, sono state identificate le potenziali interazioni tra le singole componenti ambientali e gli obiettivi del Pdl distinti per le tre diverse macro-aree: Approvvigionamento primario – Reti idriche e fognarie -Depurazione. Tali considerazioni sono più approfonditamente esplicitate nella successiva Tabella 8.2, dove sono stati riassunti in maniera descrittiva i principali obiettivi di tutela/miglioramento delle peculiarità delle singole componenti ambientali, ed i potenziali effetti attesi in relazione alla realizzazione delle azioni e degli interventi previsti dal Pdl; il "livello" del potenziale impatto è stato visualizzato attraverso una simbologia di immediata comprensione (pg. 150 del RA), distinguendo tra "effetto positivo", "effetto negativo" e "nessun effetto".

Si elencano, di seguito, i "potenziali effetti attesi", come riportati nella tabella 8.2 (pg. 152 del RA), suddivisi per le diverse componenti ambientali:

ARIA E CLIMA

- Riduzione dell'inquinamento atmosferico da traffico veicolare dovuto al trasporto di rifiuti liquidi.
- Riduzione delle emissioni odorigene da sorgenti diffuse

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- Riduzione dei rischi di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, dovuto allo sversamento incontrollato di acque reflue e/o a una cattiva gestione delle stesse.
- Miglioramento della qualità delle acque potabili.
- Riduzione degli scarichi abusivi e privi di collettamento.
- Incremento del servizio depurativo e di trattamento delle acque reflue e dei rifiuti liquidi
- Razionalizzazione della gestione della risorsa idrica.
- Riduzione della potenzialità di inquinamento delle falde da parte delle acque meteoriche

SUOLO E SOTTOSUOLO

- Diminuzione del rischio idrogeologico in conseguenza alla regolamentazione degli scarichi e delle acque
- Consumo di suolo dovuto all'insediamento/potenziamento di nuovi impianti di depurazione e posizionamento di reti idriche.
- Recupero e riqualificazione di aree degradate

NATURA E BIODIVERSITA'

- Miglioramento della vita della fauna selvatica.
- Recupero di superfici di artificializzazione e frammentazione ecologica come aree naturali e seminaturali caratterizzate da elevata valenza naturalistico-ambientale
- Interferenze degli interventi di nuova realizzazione con aree di interesse naturalistico-ambientale

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

- Miglioramento degli aspetti caratteristici dei paesaggi
- Recupero dei caratteri e dei segni distintivi di zone degradate
- Miglioramento della qualità della vita dei sistemi residenziali
- Interferenze degli interventi di nuova realizzazione con aree di interesse paesaggistico

TERRITORIO RURALE E AGRICOLTURA

- Consumo di suolo dovuto all'insediamento/potenziamento di nuovi impianti di depurazione e posizionamento di reti idriche

RUMORE E VIBRAZIONE

- Incremento livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti dannosi alla salute della popolazione residente

ENERGIA

- Riduzione dei consumi energetici.

...Nel seguito si è proceduto alla valutazione degli effetti cumulativi degli impatti, considerando il contemporaneo effetto di più azioni sulle singole componenti ambientali. La valutazione è stata effettuata utilizzando una matrice organizzata per componente ambientale, nella quale sono riportate le azioni del Pdl raggruppate per macro-aree.

La classificazione degli impatti adottata sintetizza la valutazione di due diversi parametri e precisamente:

- entità (lieve/rilevante) dell'effetto, determinato sostanzialmente dalle dimensioni dei domini di

<p><i>interferenza delle azioni di Piano...;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>durata del periodo (breve termine/lungo termine) durante il quale gli impatti vengono esercitati dalle diverse azioni di Piano. Nel caso di impatti positivi si valuterà la permanenza (permanente/non permanente)... Nel caso di impatti negativi, si considererà, invece, la reversibilità degli effetti stessi (reversibile/non reversibile)... (pg. 153 del RA)</i> <p>Quanto sopra è rappresentato nella Figura 8.2 di pg. 154 del RA, dalla quale si evince la presenza di impatti negativi concentrati per lo più sulla componente Territorio rurale e agricoltura, ma anche su Natura e Biodiversità e Acqua.</p>
<p>EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate)</p> <p>(O23) l'analisi degli impatti è presente nel RA sia nel capitolo 5 che nel capitolo 8, tuttavia si osserva che non c'è perfetta congruenza tra le due analisi, sia in termini di componenti ambientali di riferimento (che tra l'altro non corrispondono perfettamente neanche alle componenti ambientali analizzate al capitolo 7 sull'analisi del contesto ambientale del territorio interessato dal Piano) che di potenziali impatti. Ad esempio, nel capitolo 5 si fa riferimento alle componenti Rifiuti e Trasporti, entrambe non contemplate nel capitolo 8. Componenti sulle quali, tra l'altro, il potenziale impatto analizzato è tutt'altro che positivo</p> <p>(O24) al capitolo 5 si fa riferimento alle <i>... "principali componenti ambientali indicate nell'analisi di contesto precedentemente sviluppata (capitolo 4)..."</i>, tuttavia il capitolo 4 è dedicato agli "Obiettivi Ambientali"</p> <p>(O25) l'analisi e la valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente, argomentati ai capitoli 5 e 8 del RA, è di tipo sintetico-qualitativo, infatti gli stessi non sono misurati con indicatori, così come la loro variazione rispetto allo stato attuale e alle vigenti previsioni degli strumenti pianificatori; inoltre, le risultanze delle analisi non restituiscono un quadro completo degli effetti prodotti. Ad esempio, nella tabella 8.2: non sono analizzate le componenti "Rifiuti" e "Trasporti" sulle quali al capitolo 5 sono evidenziati degli impatti negativi; non è presente alcuna interazione tra l'obiettivo "completamento del servizio per la copertura sino al 100%" e la componente ambientale "Rumore e vibrazioni", sulla quale invece potrebbero manifestarsi anche impatti negativi legati alla fase di cantiere di realizzazione degli interventi correlati all'obiettivo stesso;</p> <p>(O26) sebbene la Figura 8.2 metta in relazione gli effetti cumulativi degli impatti dei singoli interventi in funzione dei diversi parametri, non è presente una correlazione diretta tra i potenziali effetti attesi e le azioni/obiettivi del Piano (sebbene alcune informazioni siano fornite nel capitolo 7 del RA), né tanto meno sono distinti gli effetti derivabili dalla fase di cantiere da quelli relativi alla fase di esercizio/gestione e non sono esposte le caratteristiche dei singoli effetti rilevati (ossia se sono diretti o indiretti, secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei),</p> <p>(O27) Al capitolo 8 non è riportata una sintesi argomentativa ed esplicativa degli esiti della valutazione, dalla quale si evinca in che modo il PdA possa contribuire alla variazione del contesto, né tanto meno è presente un rimando al capitolo 7 nel quale è presente l'analisi del rapporto tra le componenti ambientali e le azioni del Piano.</p>
<p>F. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO (LETT. F ALLEGATO VI)</p>
<p>F1. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE</p> <p>Nel RA non è presente un capitolo dedicato alle misure di previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi significativi sull'ambiente, nonostante dalle tabelle 8.2 e 8.3 del RA si evince la presenza di effetti negativi. Il Proponente nel documento "Relazione di accompagnamento – Controdeduzioni e modifiche_def", segnala che <i>...al capitolo 7 ...al termine dell'analisi di ogni componente analizzata, sono state riportate le possibili misure da adottare per ridurre/compensare gli eventuali effetti negativi dovuti agli interventi a farsi...</i> Si riportano, di seguito, le principali informazioni riguardanti le misure di mitigazione proposte per le singole componenti ambientali:</p> <p>ARIA</p> <p><i>... Per ottemperare alla normativa vigente, sono stati programmati interventi di confinamento e trattamento delle emissioni odorigene in tutti gli impianti con più di 10.000 AE... In aggiunta, in fase di adeguamento/potenziamento degli impianti, laddove assente, dovrà essere previsto l'inserimento di uno schermo arboreo con la doppia finalità di ridurre l'impatto visivo e olfattivo delle stazioni di trattamento.</i> (pg. 124 del RA)</p> <p>SUOLO</p>

<p>...in merito al settore depurazione, in riferimento alla delocalizzazione di alcuni impianti, in fase di progettazione verranno analizzate le possibili aree in considerazione dei vincoli ambientali presenti sulle stesse... (pg. 141 del RA)</p>
<p>EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate)</p> <p>(O28) Sebbene al capitolo 7 siano indicate le possibili misure di mitigazione, le stesse non sono direttamente correlate ai potenziali impatti negativi elencati nel capitolo 8 (Tabella 8.3), per alcuni dei quali tra l'altro, non vi è riscontro nelle misure proposte al capitolo 7, ancor più che non c'è corrispondenza tra le componenti ambientali descritte al capitolo 7 e quelle riportate al capitolo 8. Ad esempio, con riferimento alla componente "Natura e biodiversità", le misure indicate al capitolo 7 riguardano la salvaguardia dei corpi idrici per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsto con il PTA (Piano di Tutela delle Acque), e non già per mitigare l'effetto negativo di "Interferenze degli interventi di nuova realizzazione con aree di interesse naturalistico-ambientale", riportato nella tabella 8.3.; o ancora, la componente "Paesaggio e beni culturali" a cui è associato, in Tabella 8.2, l'impatto negativo "Interferenze degli interventi di nuova realizzazione con aree di interesse paesaggistico", non è oggetto di analisi al capitolo 7 e, dunque, non vi è riscontro alle misure di mitigazione proposte per tale effetto negativo;</p> <p>(O29) Inoltre, sarebbe opportuno associare alle misure di mitigazione, idonei indicatori che consentano di stabilire se e in che modo tali misure siano adeguate e sufficienti a mitigare gli effetti negativi previsti, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di cui al punto D, ed esplicitando le responsabilità e le risorse per la loro attuazione</p>
<p>G. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE (LETT. H ALLEGATO VI)</p>
<p>G1. ELENCO DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE</p> <p>Il paragrafo 6.5 del RA è dedicato all'analisi delle alternative.</p> <p><i>...In merito alle alternative nei contenuti del programma, il quadro dispositivo a cui deve conformarsi il PdA non lascia apprezzabili spazi di manovra, tali da poter proporre praticabili alternative "strategiche" al programma. Sono invece praticabili alternative "tattiche" (diversa tipologia di interventi, a parità di obiettivo da raggiungere e/o criticità da risolvere), alternative "puntuali" (diversa localizzazione di singoli interventi), alternative "temporali" e "ponderali" (diverse priorità stabilite nel programma e diversa ripartizione delle risorse tra gli obiettivi da raggiungere).</i></p> <p><i>Per i comparti "Distribuzione Idrico fognante" e "Depurazione" in considerazione del fatto che gli interventi previsti riguardano essenzialmente completamento del servizio e manutenzione straordinaria ovvero adempimento agli obblighi di legge (adeguamento scarichi ed emissioni odorigene) non possono considerarsi altri scenari che quelli relativi all'ipotesi 0. Per tali interventi, quindi, non sono stati individuati altri scenari.</i></p> <p><i>Per l'approvvigionamento idrico, invece, potendo soddisfare l'esigenza di incremento della disponibilità in modo diverso (fonti esterne, falde profonde, dissalazione, ecc.) si è provveduto a svolgere una analisi che tenesse conto delle alternative. Su questo aspetto, quindi il PdA è stato strutturato sulla base di scelte tattiche e strategiche, derivanti dalle analisi territoriali e dalla garanzia di piena compatibilità degli interventi con i sistemi già esistenti, in un quadro di ottimizzazione della risorsa economica potenzialmente disponibile. (pg. 109-110 del RA)</i></p> <p><i>...Sono stati quindi individuati tre scenari (definiti preliminarmente di concerto tra AIP ed AQP), di cui uno ordinario e due a carattere emergenziale; per questi ultimi, si è fatto riferimento a scenari di deflusso, ovvero di disponibilità idrica, che nel corso degli anni si sono verificati con una certa frequenza e che si è stimato potrebbero ripetersi anche in futuro.</i></p> <p><i>SCHEMA ZERO: ovvero punto di partenza e stato attuale.</i></p> <p><i>SCHEMA D20 (scenario emergenziale di 1° livello): ovvero valori di deflusso con probabilità di non superamento del 20%, quindi condizione critica che si può verificare una volta ogni 5 anni.</i></p> <p><i>SCHEMA D20 ripetuto (scenario emergenziale di 1° livello): ovvero valori di deflusso con probabilità di non superamento del 20%, quindi condizione critica che si può verificare una volta ogni 5 anni, dopo precedente criticità D20 (al fine di verificare che venga mantenuto il minimo livello di invaso negli anni di crisi).</i></p> <p><i>SCHEMA D10 (scenario emergenziale di 2° livello): ovvero valori di deflusso con probabilità di non superamento del 10%, quindi condizione molto critica che si può verificare una volta ogni 10 anni.</i></p>

<p><i>SCHEMA D10 ripetuto (scenario emergenziale di 2° livello): ovvero valori di deflusso con probabilità di non superamento del 10%, quindi condizione molto critica che si può verificare una volta ogni 10 anni, dopo precedente criticità D10 (al fine di verificare che venga mantenuto il minimo livello di invaso negli anni di crisi). (pg. 111 del RA)</i></p> <p>Per ciascuno dei primi due scenari, sono state valutate le seguenti alternative:</p> <p>SCENARIO "0"</p> <p>Alternativa 0: SCENARIO "0" in assenza di nuovi interventi di Piano</p> <p>Alternativa 1: SCENARIO "0" con interventi di Piano: impianto di dissalazione del Tara</p> <p>Alternativa 2: SCENARIO "0" con interventi di Piano: impianto di dissalazione del Tara + condotta Sinni Potabile I lotto</p> <p>Alternativa 3: SCENARIO "0" con interventi di Piano: invaso Pappadai + impianto di potabilizzazione San Paolo</p> <p>SCENARIO "D20"</p> <p>Alternativa 0: SCENARIO "D20" in assenza di nuovi interventi di Piano</p> <p>Alternativa 1: SCENARIO "D20" con interventi di Piano: impianto di dissalazione del Tara</p> <p>Alternativa 2: SCENARIO "D20" con interventi di Piano: impianto di dissalazione del Tara + condotta Sinni Potabile I lotto</p> <p>Alternativa 3: SCENARIO "D20" con interventi di Piano: invaso Pappadai + impianto di potabilizzazione San Paolo</p> <p>Alternativa 4: SCENARIO "D20" con interventi di recupero delle perdite in rete.</p> <p>In merito alla possibile delocalizzazione degli impianti oggetto degli interventi del comparto "Depurazione", il RA a pg. 111 rimanda all'Allegato D5 del Piano, nel quale <i>...è stato graficizzato il quadro vincolistico cui fare riferimento e in base a cui potranno essere individuate le aree da considerare nei successivi studi di fattibilità tecnico-economica.</i> (pg. 111 del RA)</p>
<p>G2. DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE</p> <p><i>...È stata condotta una valutazione comparativa per gli interventi, studiati nelle simulazioni del bilancio idrico, per i quali si sono configurate possibili alternative. Al riguardo, ..., si è fatto riferimento all'analisi SWOT... (pg. 110 del RA) ...il cui scopo è quello di ...definire le possibilità di sviluppo di un'area territoriale, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza (Strengths) e da un contenimento dei punti di debolezza (Weaknesses), alla luce delle opportunità (Opportunities) e delle minacce (Threats) che potrebbero derivarne.</i> (pg. 110 del RA)</p> <p>Da tali analisi si può desumere quale sarà l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente e dunque gli effetti su di esso, con l'attuazione delle alternative individuate.</p>
<p>G3. SINTESI DELLE RAGIONI/MOTIVAZIONI PER CUI SI È SCELTA LA CONFIGURAZIONE FINALE DI P/P</p> <p>Nel paragrafo dedicato all'analisi delle alternative, non è presente l'analisi SWOT della configurazione finale del Piano, né tanto meno sono sintetizzate le motivazioni della scelta, tenuto conto dei probabili effetti ambientali e della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, oltre che con quelli specifici del Piano.</p>
<p>EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerare)</p> <p>(O30) L'esame delle alternative è stata effettuata in modo piuttosto qualitativo, e non è presente un confronto diretto tra di esse e con lo scenario di riferimento, ovvero con la configurazione finale del Piano, che non è affatto considerata tra le alternative esaminate; non è esposto in che modo le alternative individuate tengono conto dell'evoluzione probabile stato dell'ambiente con l'attuazione di esse così come manca una verifica di coerenza ai criteri di sostenibilità e agli obiettivi del Piano. Inoltre sarebbe stato utile svolgere approfondimenti fondati anche su un'analisi matriciale degli impatti delle diverse alternative considerate (tenuto conto anche della configurazione finale del PdA), al fine di verificare effettivamente quella/e con minori impatti ambientali, più coerenti ai criteri di sostenibilità e agli obiettivi del Piano stesso.</p>
<p>H. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL VARIANTE PROPOSTA DEFINENDO, IN PARTICOLARE, LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI E DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, LA PERIODICITÀ DELLA PRODUZIONE DI UN RAPPORTO ILLUSTRANTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE; (LETT. I ALLEGATO VI)</p>
<p>H1. DESCRIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO:</p> <p>Il piano di monitoraggio è argomentato nel paragrafo 6.6 del RA, in cui si definisce che <i>... Il monitoraggio</i></p>

potrà essere organizzato e sviluppato considerando le tre principali fasi di "vita" del PdA e dei suoi effetti:

- la fase ante operam, che riguarda il monitoraggio da effettuare in concomitanza all'entrata in vigore del PdA;
- la fase in itinere, che riguarda il monitoraggio da effettuare nella fase di attuazione del PdA, con cadenza quadriennale, in corrispondenza del periodico aggiornamento del PdA;
- la fase post operam, che riguarda il monitoraggio da effettuare una volta ultimata la fase di vigenza del PdA. (pg. 119 del RA)

Il sottoparagrafo 6.2.2 è dedicato alla definizione degli indicatori che sono divisi in: Indicatori di prestazione, indicatori di contesto e di impatto.

INDICATORI DI PRESTAZIONE

Sono *...funzionali a monitorare il livello di attuazione del programma di interventi, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di Piano. Gli indicatori di prestazione saranno raccolti ed elaborati in un apposito Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA) che sarà redatto con periodicità quadriennale, riporterà gli andamenti delle misure degli indicatori monitorati e sarà messo a disposizione del pubblico attraverso la sua pubblicazione sul portale informatico dell'Ente d'ambito.* (pg. 119 del RA) Gli indicatori monitorati sono, dunque, elencati in una tabella in cui gli stessi sono associati alle prestazioni monitorate.

INDICATORI DI CONTESTO E DI IMPATTO

...Gli indicatori di contesto sono quelli che consentono di verificare lo stato ambientale e le dinamiche delle componenti ambientali che lo compongono. Per tali indicatori, usualmente raccolti e processati da diversi Enti territoriali ed in particolare ARPA, Regione e Provincia, è stato ritenuto opportuno fare riferimento al sistema di reportistica e monitoraggio già implementati. Tali indicatori, sono stati accorpati a quelli che sono funzionali al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal PdA e sono riportati... (pg. 120-121 del RA) in una tabella nella quale, a ciascun fattore ambientale strategico sono associati gli indicatori ambientali con le relative unità di misura e fonte dei dati. *...Le informazioni raccolte nella suddetta Tabella con cadenza prestabilita, ...saranno accompagnate da un rapporto esplicativo delle singole voci e di commento dello stato ambientale generale...* (pg. 121 del RA), del quale, nelle pagine seguenti del RA è riportata una proposta di indice.

...La responsabilità del monitoraggio del piano è posta, coerentemente alle indicazioni del quadro dispositivo, in capo all'autorità procedente titolare del piano.

In considerazione dell'articolato sistema di politiche pubbliche che riguardano l'ambito territoriale di riferimento, si ritiene indispensabile avviare, attraverso una cabina di regia opportunamente in capo all'AIP, una specifica attività di interlocuzione, muovendo dai principi di razionalità ed economicità dell'azione amministrativa, ad individuare le più efficaci sinergie elaborative dell'attività di monitoraggio e, conseguentemente, i costi da sostenere. (pg. 122 del RA)

EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate)

(O31) Con riferimento agli indicatori di prestazione, si osserva che il piano di monitoraggio proposto non consente di verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano (elencati al punto A2), come tra l'altro osservato da ARPA Puglia nella sua nota (Cfr. nota Prot. 0055251 allegata alla PEC del 04/08/2022), dal momento che gli stessi non sono stati messi in relazione con le azioni/obiettivi del PdA e non sono esplicitati i relativi target di riferimento

(O32) Analogamente, con riferimento agli indicatori di contesto e d'impatto, pur apprezzando la bontà degli indicatori proposti, si osserva che, per la quantità degli indicatori presenti, non permette di rilevare in modo chiaro:

- o lo stato del contesto ambientale, con riferimento al contributo del piano al miglioramento/peggioramento delle criticità rilevate nell'analisi (ad esempio con riferimento alla componente Aria);
- o il controllo degli impatti negativi rilevati, di cui al punto E.

Ciò anche perché i fattori ambientali strategici presi in considerazione nella tabella a pg. 121, non corrispondono esattamente né con quelli definiti al capitolo 7 né con quelli elencati al capitolo 8;

(O33) inoltre, anche per i predetti indicatori, non sono esplicitati i target di riferimento (in analogia a quanto osservato in (O17)), per la verifica dell'effettiva applicazione delle misure di mitigazione (definite al punto F), nonché al fine di comprendere il perseguimento efficace degli "obiettivi di protezione ambientale", con i quali non vi è alcuna evidenza di correlazione. A tal fine sarebbe opportuno, ad esempio, integrare delle tabelle di correlazione diretta tra gli indicatori di

<p>monitoraggio e gli impatti definiti per ciascuna componente ambientale, ovvero tra questi e gli obiettivi del Piano e gli OSA;</p> <p>(O34) non sono esplicitate le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive/meccanismi di riorientamento), nel caso si verificano scostamenti rispetto ai target prefissati, al fine di mettere in atto meccanismi di retroazione per riorientare il Piano qualora si dovessero verificare incongruenze rispetto agli obiettivi stabiliti o effetti negativi sull'ambiente</p>
<p>I. SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI (LETT. J ALLEGATO VI)</p> <p>Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica.</p>
<p>EVENTUALI PROPRIE OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ARGOMENTO O ALLE MODALITÀ CON CUI LO STESSO È STATO TRATTATO NEL RA (numerate)</p> <p>(O35) I contenuti della sintesi non tecnica riprendono quelli del RA, pertanto, sono presenti le stesse criticità rilevate per il RA nelle osservazioni precedenti.</p>
<p>J. PARERE VINCA</p> <p>OGGETTO: VAS 1277-VAL L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. – Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, Piano d'Ambito (PdA) dell'Autorità Idrica Pugliese (Ente di Governo dell'Ambito Puglia) per il periodo 2020-2045. Valutazione di Incidenza Ambientale – Parere.</p> <p>Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, la presente nota è da intendersi come contributo endo-procedimentale al parere di VAS e, a tal fine si rappresenta quanto segue.</p> <p>La complessità della pianificazione del NPdA ha reso opportuno definire gli "elementi in ingresso", quali insieme di strumenti di pianificazione preordinati, disposizioni applicabili nel comparto del SII, esigenze da soddisfare, obiettivi di servizio, che nelle scelte di Piano dovranno trovare efficiente ed organica composizione.</p> <p>In questo senso, nello schema organizzativo del Piano sono state assunte le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riesaminare il PdA 2009 tenendo conto dello stato di fatto della pianificazione degli interventi prevista e delle effettive esigenze all'attualità; - coniugare le scelte di Piano con i pertinenti strumenti di pianificazione già vigenti ed in primo luogo con il Programma degli Interventi; - rendere coerenti le scelte di Piano con le disposizioni emanate dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente; - armonizzare il Piano con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, quali il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Puglia ed il Piano delle Acque del Distretto Idrografico Appennino Meridionale; - tener conto degli esiti della fase di consultazione che è stata attuata sulla base del Rapporto Preliminare di Orientamento e delle successive verifiche ed approfondimenti effettuate presso i competenti Enti territoriali. <p>Si intende che gli elementi conoscitivi derivanti dagli atti e dalle attività di cui ai punti precedenti devono essere considerati in proiezione tenendo conto dell'orizzonte temporale di Piano definito al 2045.</p> <p>Per quanto detto in merito alla temporalità di attuazione delle scelte di Piano, gli interventi sono suddivisi nei seguenti 6 cicli di programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Primo ciclo di programmazione 2020-2023; • Secondo ciclo di programmazione 2024-2027; • Terzo ciclo di programmazione 2028-2031; • Quarto ciclo di programmazione 2032-2035; • Quinto ciclo di programmazione 2036-2039; • Sesto ciclo di programmazione 2040-2045. <p>Il Piano d'Ambito ha basato le sue linee di sviluppo sull'analisi dei risultati raggiunti dalla gestione del SII sul territorio della Puglia, dal soggetto gestore AQP.</p> <p>Lo strumento di pianificazione vigente è il PdA del 2009 di cui alla delibera di consiglio del 27/10/2009 n. 9</p> <p>I principali obiettivi del Piano sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire una fotografia dello stato attuale dell'ambiente in Puglia con particolare attenzione sull'erisorse idriche disponibili sia superficiali che sotterranee; - aggiornare la ricognizione delle infrastrutture del S.I.I., dei dati inerenti lo stato dei servizi, della capacità produttiva delle strutture esistenti e delle criticità, sulla base dei dati resi disponibili dalla gestione tenendo conto anche dei più recenti indirizzi ARERA; - individuare i fabbisogni e gli obiettivi quantitativi e qualitativi dei servizi; - omogeneizzare contenuti, criteri di investimento, modalità di rappresentazione dei dati e degli interventi sulla base anche delle indicazioni della Delibera AEEGSI 664/2015 (MTI-2), Delibera 918/2017,

Delibera 917/2017 e della Determina ARERA 1/2018;

- definire gli investimenti effettivamente necessari sul territorio per soddisfare le esigenze degli utenti, superare le emergenze e le criticità che sono tuttora presenti, concorrere, per le proprie competenze, al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti nei piani sovraordinati, con un limite temporale indicativo fino al 31.12.2040;
- dare una precisa indicazione dei criteri prioritari per la realizzazione degli interventi;
- definire i criteri con i quali il Gestore predispone e propone i Programmi degli Interventi quadriennali quali piani attuativi del Piano d'Ambito, necessari in fase di definizione delle strutture tariffarie a completamento dei Piani Economici Finanziari (PEF), e le modalità di controllo degli stessi.

Le opere previste, suddivise nelle tre macro-aree: "Approvvigionamento idrico, Reti idriche e fognarie, Depurazione".

- **Approvvigionamento primario**

Gli interventi sono stati suddivisi in:

- Interventi di competenza diretta dell'AIP;
- Interventi di interesse per il Servizio Idrico Integrato pugliese che non ricadono nella competenza diretta dell'Autorità Idrica Pugliese.

A pag 59 del RA sono riportati gli interventi previsti.

- **Reti idriche e fognarie**

Con riferimento al comparto reti idriche e fognarie, in ragione anche delle criticità gli opa possono sintetizzarsi nei punti seguenti:

- completamento del servizio per la copertura sino al 100%
- riduzioni perdite
- ammodernamento reti
- controllo grandezze idrauliche

Da pag 69 a pag. 71 del RA sono riportati gli interventi previsti.

- **Comparto depurativo**

Con riferimento al comparto depurativo, i principali risultati che si intendono ottenere con la nuova pianificazione, sono:

- incrementare il livello di conoscenza;
- raggiungere e garantire il mantenimento di adeguati livelli di servizio;
- garantire l'affidabilità del raggiungimento dei parametri di tabella allo scarico;
- rendere flessibile il processo depurativo per tutti i comparti di trattamento sia della linea acque che linea fanghi;
- adeguare il trattamento ai limiti di legge in relazione alla linea acque, alla linea fanghi, al rispetto dei canoni di sicurezza ed al risanamento delle opere esistenti vetuste;
- ottimizzare gli impianti tecnologici (elettrici, meccanici ed elettromeccanici) comprendendo tutti gli adeguamenti alle recenti norme in materia di sicurezza;
- incrementare automazione, controllo e monitoraggio del processo di depurazione;
- migliorare l'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di depurazione

A pag 75 del RA sono riportati gli interventi previsti.

Nell'ambito della definizione delle singole azioni il Piano con il R.A. ha individuato a carattere generale le azioni che potenzialmente potrebbero avere impatti su Rete Natura 2000 e sul mantenimento del buono stato di conservazione di habitat e specie.

Pertanto si prende atto che la Valutazione di Incidenza Ambientale è stata svolta rispetto alle categorie di intervento previste nell'ambito delle singole azioni.

Tenendo conto che il PDA è un programma strategico di interventi che risulteranno definibili a livello di dettaglio e di ubicazione solo in fase attuativa, che il suo raggio di azione ricopre tutto il territorio regionale e che i siti Natura 2000 differiscono tra loro per tipologia di habitat e di specie, non è possibile valutare in maniera specifica le potenziali incidenze, salvo ipotizzare alcuni generali elementi di disturbo.

In questa fase le criticità ipotizzabili sono da imputare all'eventuale consumo di suolo, alla perdita di biodiversità in tutti i suoi aspetti, alla frammentazione degli habitat e delle relative connessioni ecologiche, al consumo delle risorse naturali, alla desertificazione e ai cambiamenti climatici.

Nella fase attuativa del Programma pertanto, dovrà essere applicato quanto previsto dalla normativa vigente in tema di Valutazione di Incidenza.

In fase attuativa, dunque, tutte le attività e gli interventi strutturali che interesseranno la Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettate alle procedure di Valutazione d'Incidenza Ambientale i cui contenuti dovranno essere conformi all'Allegato alla Delibera di Giunta Regionale della Puglia n.1515 del 27/09/2021.

Dall'analisi della documentazione agli atti del Servizio scrivente, emerge la coerenza del **Piano d'Ambito (PdA) dell'Autorità Idrica** con gli obiettivi e le misure di conservazione della Rete Natura 2000 della Regione Puglia e, pertanto, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006 e ss.m.ii., e rimandando alla predisposizione degli studi di Incidenza Ambientale per le singole azioni e i singoli interventi previsti dal piano stesso, si esprime parere favorevole per il Piano di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza, prescrivendo che:

- tutti gli interventi e le azioni materiali di dettaglio previste dal Piano, ricadenti in aree limitrofe e/o che comunque, anche se esterni, si ritengano potenzialmente impattanti con gli obiettivi di conservazione e la coerenza della Rete Natura 2000, siano sottoposte a Valutazione di Incidenza Ambientale;
- vengano rispettate le misure di conservazione e le norme tecniche di attuazione relative alle ZSC dotate di Piano di Gestione sito-specifico, nonché delle misure di conservazione contenute nei R.R. 28/2008, 6/2016 e 12/2017.

K. CONCLUSIONI DEL PARERE

PRESCRIZIONI

Affinché la procedura di VAS possa essere effettivamente efficace e quindi contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, è necessario considerare puntualmente le osservazioni sopra riportate dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Pertanto, alla luce degli approfondimenti e delle considerazioni di cui al presente provvedimento, si dovrà, prima dell'approvazione del Piano in oggetto, effettuare le seguenti modifiche/integrazioni alla Valutazione:

- A. Ricondurre i criteri del DNSH alle informazioni da fornire nell'ambito del RA, di accompagnamento della proposta di Piano, come disciplinato nell'Allegato 6 Titolo II, Parte II del D.Lgs. n.152 del 2006;
- B. Esplicitare in modo puntuale, nel RA le controdeduzioni alle osservazioni dei SCMA, pervenute sia in fase di scoping (O1) che di consultazione, specificando in che modo se ne sia tenuto conto ed integrando in modo organico le informazioni nel RA;
- C. Allineare le informazioni relative agli obiettivi del PdA secondo quanto osservato ai punti (O4) e (O5), rendendole tra l'altro coerenti con quelli enunciati nelle matrici di verifica al capitolo 8, e argomentare in maniera chiara la verifica di coerenza interna, alla luce delle osservazioni (O6) e (O7);
- D. Analizzare in maniera puntuale gli interventi previsti nel PdI, e ricondurre ad essi tutte le analisi effettuate nel RA, al fine di esplicitare in modo chiaro l'eventuale presenza di situazioni di criticità/peculiarità del contesto e di coerenza con i principali strumenti sovraordinati, indicando fin d'ora le opportune misure/indicazioni correttive e le necessarie modalità di attuazione del Piano, come osservato in (O2), (O3) e (O8);
- E. Integrare e argomentare in modo organico e completo la verifica di coerenza esterna con i piani e programmi di competenza nazionale e regionale, secondo quanto osservato da (O9) ad (O12) ed esplicitare gli esiti della matrice di Verifica di g. 182-185, evidenziando in che modo il PdA contribuisce al raggiungimento degli obiettivi o presenta coerenze/sinergie con i Piani/Programmi ritenuti pertinenti, aggiornandola tenendo conto delle osservazioni (O2), (O13) ed (O14);
- F. Integrare ed aggiornare l'analisi del contesto ambientale al cap. 7, come osservato da (O15) ad (O19), e tenendo conto di quanto definito in (O2) e (O3), al fine di definire uno scenario di riferimento quanto più coerente possibile con le successive fasi di analisi degli impatti (Cap. 8) e di monitoraggio (Cap. 6), come tra l'altro osservato in (O23) e (O32);
- G. Tenendo conto di quanto osservato in (O20) ed (O21), enunciare in maniera completa gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al PdA, e verificare la rispondenza degli stessi agli obiettivi e alle azioni del Piano, considerando nel caso eventuali riallineamenti allo stesso per permettere il loro perseguimento, ed aggiornare la tabella 8.3 anche sulla base di quanto osservato in (O22);
- H. Riallineare le informazioni contenute nei capitoli 5 ed 8, così come osservato in (O23) (O24) e (O25),

rendendo coerente l'analisi allo scenario ambientale di riferimento definito al capitolo 7 (raccomandazione E);

- I. Con riferimento a quanto osservato ai punti (O2), (O3) ed (O25), aggiornare l'analisi degli impatti, correlandoli a ciascuna azione/obiettivo del Programma (O26), argomentando ed esplicitando gli esiti della valutazione (O27);
- J. Integrare nel RA un capitolo dedicato alle misure di mitigazione alla luce degli impatti di cui al punto precedente e che tengano conto di quanto osservato in (O2), (O3) e (O28), al fine di mitigare/ridurre gli impatti negativi di cui alla lettera G, di favorire un maggior perseguimento degli obiettivi di cui alla lettera D e risolvere le situazioni di interferenza di cui alla lettera F, individuando idonei indicatori di riferimento (O29);
- K. Sviluppare l'analisi delle alternative alla luce di quanto osservato in (O30), illustrando le ragioni della scelta fra le alternative possibili, e tenendo conto del perseguimento degli obiettivi considerati e di quelli di sostenibilità di cui alla prescrizione F, nonché dell'analisi del contesto, ampliata come indicato alla prescrizione E, che dovrebbero dunque precedere nel RA, il capitolo dedicato alle alternative di Piano;
- L. Rivedere il piano di monitoraggio VAS, alla luce dell'analisi del contesto di cui alla lettera C e degli impatti di cui alla lettera F, integrandolo con gli elementi mancanti di cui alle osservazioni dalla (O31) alla (O34), suggerendo di integrare il RA con un capitolo a parte, in coda a quelli dedicati all'analisi delle componenti ambientali (Cap7), degli effetti del Piano (Cap.8) e delle misure di mitigazione di cui alla precedente prescrizione J.;
- M. Aggiornare la SNT sulla base del nuovo documento RA, aggiornato secondo le prescrizioni di cui alle lettere precedenti (O35);
- N. Ricepire negli elaborati le prescrizioni della Valutazione d'Incidenza, come riportate nello specifico paragrafo dedicato.

Il funzionario istruttore VINCA

"Responsabile P.O."

Dott. For. Giovanni Zaccaria

Firmato digitalmente da:
GIOVANNI ZACCARIA
Regione Puglia
Firmato il: 13-12-2022 13:49:40
Seriale certificato: 885075
Valido dal 20-01-2021 al 20-01-2024

Responsabile del procedimento VAS

P.O. "Coordinamento VAS"

(Dott.ssa R. Marrone)



Rosa Marrone
13.12.2022
13:32:44
GMT+01:00

PARTE 2 – ISTRUTTORIA TECNICA RELATIVA ALLA CONSULTAZIONE CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCMA) E GLI ENTI TERRITORIALI COMPETENTI

4. FASE PRELIMINARE DI CONSULTAZIONE (CD. SCOPING):

(O9) Nel paragrafo 2.4.7 “Osservazioni espresse in fase di scoping”, non è presente un riscontro puntuale a tutte le osservazioni pervenute da tutti gli SCMA, né tanto meno è indicato in quale parte del RA sono state recepite tali osservazioni.

(O10) Pur concordando che l’analisi puntuale possa condursi in modo esaustivo solo in fase attuativa degli interventi, tuttavia a livello pianificatorio è possibile effettuare un’analisi di massima delle situazioni di criticità/peculiarità del contesto (fra l’altro si conosce anche la loro localizzazione), in modo da indicare fin d’ora elementi di criticità/interferenze/sinergie e conseguentemente le opportune misure/indicazioni per mitigare possibili effetti negativi e orientare la pianificazione attuativa verso una maggiore sostenibilità ambientale, in coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

5. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA

6. FASE DI VALUTAZIONE

(O11) Alcuni contributi dei SCMA, ad esempio ARPA Puglia ha evidenziato che “...*le osservazioni espresse da ARPA Puglia in fase di scoping sono state recepite nel RA a meno dell’osservazione circa l’approfondimento della tematica Rumore e della tematica delle Emissioni odorigene in quanto il proponente ritiene che tali approfondimenti vadano fatti in fase attuativa. Si osserva che in fase di pianificazione generale possano essere dati indirizzi che la pianificazione esecutiva debba osservare*”, non sono stati accolti dall’autorità procedente giustificando che in fase di pianificazione esecutiva “...*saranno previsti accorgimenti specifici dettati dal contesto territoriale in cui gli impianti sono inseriti, nonché dalla presenza di recettori.*” In merito a ciò si rappresenta che sarebbe stato opportuno dare evidenza a quanto rilevato almeno in termini di raccomandazioni/prescrizioni, così come tra l’altro già osservato in (O2). Analogamente per l’osservazione sul sistema di monitoraggio, per il quale si rimanda alle osservazioni del punto H (O31) (O32) (O33)

PARTE 3 – ISTRUTTORIA TECNICA DEL PIANO SULLA BASE DEL RAPPORTO AMBIENTALE SECONDO L’ALLEGATO VI “CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE” DI CUI ALL’ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

H. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P/P (LETT. A DELL’ALLEGATO VI)

(O12) Dal confronto tra gli obiettivi del Piano d’Ambito definiti nel capitolo 6 del RA e quelli rappresentati nel capitolo 4 della Relazione Generale del PdA si evince una certa difformità tra gli stessi; inoltre con riferimento al Comparto Reti idriche e fognarie si segnala che quelli che nella

Relazione Generale vengono definiti quali Obiettivi del Rapporto Preliminare di Orientamento, (Cfr. tabella a pg. 273-274 del documento Relazione_PDA_agg_23112021) nel RA vengono identificati come interventi (Cfr. tabella pg. 69-70 del RA), mentre quelli che nella predetta tabella vengono indicati come OPA del PdA, nella tabella di verifica di coerenza interna a pg. 106 vengono indicati come interventi. Inoltre, nel RA manca la verifica di coerenza tra gli Obiettivi del PdA e quelli di Pianificazione OPA, come invece riportato nella Relazione Generale, nonché tra gli obiettivi definiti nel RA e gli OPA.

- (O13) La definizione degli Obiettivi delle macro-aree “Approvvigionamento idrico” e “Depurazione” definitivi ai paragrafi 6.2.1 e 6.2.3, non corrispondono con quelli riportati nella tabella di Verifica della coerenza interna del paragrafo 6.4 (pg. 106-107 del RA), nonché nella tabella di interazione tra gli obiettivi del Piano degli Interventi e le componenti ambientali del capitolo 8 (pg. 151 del RA)
- (O14) A fronte di una dettagliata illustrazione delle strategie, degli obiettivi generali e specifici e degli interventi del Piano, viene resa una descrizione piuttosto stringata degli esiti dell’analisi di coerenza interna svolta, senza illustrare le ragioni dei giudizi di valutazione espressi;
- (O15) Tra le osservazioni di ARPA Puglia, ve n’è una che, con riferimento all’unica situazione di incoerenza emergente dall’analisi di coerenza interna, “...ritiene che il RA debba specificare le azioni di mitigazione da utilizzare per l’azione in contrasto con l’obiettivo”. Sebbene nel documento “Relazione di Accompagnamento – Controdeduzioni e modifiche_def” presentato dal Proponente, sia presente una controdeduzione a tale osservazione, nessuna integrazione è stata apportata al RA in tale ambito. Si ritiene pertanto, utile dare evidenza di ciò anche nel RA.
- (O16) Tenuto conto del livello di definizione degli interventi specifici previsti per le tre macro-aree, sarebbe opportuno in questa sede, racciordare in modo più puntuale tali interventi con la pianificazione di settore o tener conto di particolari peculiarità/criticità ambientali, anche al fine di rendere efficace la presente procedura in funzione degli elementi/considerazioni emerse: ad esempio potrebbero essere fornite le indicazioni per migliorare la coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata, le analisi ambientali relative agli effetti derivanti dalle tipologie di interventi, alcune misure di mitigazione, alcuni indicatori di monitoraggio della presente VAS

I. RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI (LETT. A DELL’ALLEGATO VI).

- (O17) Si ritiene opportuno estendere la verifica di coerenza esterna anche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI). Non si concorda infatti con le controdeduzioni esposte dal Proponente in merito alla possibile sinergia delle azioni, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), osservata da ARPA Puglia (Cfr. pg. 9 del documento Relazione di Accompagnamento – Controdeduzioni e modifiche_def”, dal momento che la verifica di coerenza può essere fatta già in questa fase pianificatoria al fine di evidenziare sinergie/divergenze tra gli obiettivi del PdA e quelli dei suddetti Piani sovraordinati e dunque, in caso di mancata coerenza, orientare e indirizzare la pianificazione attuativa alla messa in atto di opportune azioni correttive (rif. osservazione (O3))
- (O18) Tra i Piani/Programmi sovraordinati non si è tenuto conto del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica PRMC (come tra l’altro osservato anche dal Dipartimento Mobilità – Sezione Infrastrutture per la Mobilità nella nota prot.n. 2468 del 04/08/2022) e dei Piani di Gestione Siti Natura 2000 il cui territorio è interessato dagli interventi del PdA
- (O19) La citata verifica di coerenza esterna “...per ciascuno dei piani considerati...in coda al paragrafo relativo”, non è presente per il Piano delle Acque del Distretto Idrografico Appennino Meridionale;
- (O20) La verifica di coerenza presente in coda a ciascun paragrafo descrittivo dei Piani/Programmi sovraordinati ritenuti pertinenti, ha evidenziato la presenza di vincoli di cui ai suddetti Piani interferenti con il PdA, nonché eventuali situazioni di incoerenza, per le quali, tuttavia si rimanda alle successive fasi attuative del Piano. Sarebbe opportuno, invece, riportare una sintesi dei “fattori di attenzione”/indicazioni/prescrizioni dei piani che presentano interferenze con i vari interventi del PdA di cui tener conto nelle successive fasi di attuazione del Piano, ancor più che le schede degli interventi specifici in tema di approvvigionamento evidenziano già gli aspetti vincolistici e paesaggistici ad essi correlati (pg. 62-68 del RA), e le tavole degli interventi del Comparto Depurativo individuare la possibile nuova ubicazione del depuratore in funzione degli strumenti di pianificazione e urbanizzazione presenti nella zona con relativi vincoli (pg. 86-99 del RA) ; tanto per orientare e indirizzare, non soltanto in termini di richiamo alle necessarie verifiche di conformità/pareri ambientali derivanti dalle interferenze con tali piani sovraordinati, ma anche in termini di miglioramento della pianificazione attuativa e della progettazione/realizzazione degli interventi
- (O21) Nella matrice di Verifica della coerenza esterna (pg. 182-185 del RA), gli Obiettivi della macro-area “Depurazione” non corrispondono con quelli definitivi per la stessa al paragrafo 6.2.3; inoltre gli obiettivi specifici dei Piani/Programmi sovraordinati sono raggruppati in un’unica cella, pertanto non è evidente a quali di essi sono correlati i singoli obiettivi del PdA, né tanto meno nella verifica di

<p>coerenza in coda ai paragrafi descrittivi dei vari Piani/Programmi, è evidenziato in che modo il PdA contribuisce alla messa in atto di ciascun obiettivo della Pianificazione, definito nella predetta matrice</p> <p>(O22) L'analisi di coerenza esterna appare, a volte, non del tutto puntuale, ad esempio in riferimento alla coerenza del PdA al PPTR, mentre nella matrice proposta si evidenziano solo situazioni di coerenza o al più di indifferenza tra i rispettivi obiettivi, nella descrizione della verifica di coerenza riportata al termine del relativo paragrafo descrittivo 9.1.4, si evidenzia <i>...una assenza di coerenza...</i>, come dettagliatamente riportato nella parte B2 della presente scheda.</p>
<p>J. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA; CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE; QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, QUALI LE ZONE DESIGNATE COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E QUELLI CLASSIFICATI COME SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA, NONCHÉ I TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ, DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228. (LETT. B, C, D ALLEGATO VI).</p>
<p>(O23) Nella parte introduttiva al cap.3 del RA, è indicato che <i>...nei paragrafi a seguire viene analizzato il contesto ambientale della Regione Puglia, mediante la presentazione delle componenti ambientali di maggior interesse. L'analisi del contesto prende a riferimento dati, elaborazioni ed informazioni contenute nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotta da ARPA Puglia nel 2011...e sul portale ARPA all'indirizzo http://rsaonweb.weebly.com/ al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti</i> (pg. 20 del RA). Tuttavia, tale capitolo descrive lo stato fisico del territorio mentre l'analisi delle sopra citate componenti ambientali è oggetto del capitolo 7 del RA; si evidenzia, inoltre, che il riferimento ai dati del 2011 appare piuttosto obsoleto e potrebbe non essere rappresentativo dello stato attuale dell'ambiente</p> <p>(O24) Non si ritiene esaustiva l'individuazione delle tematiche/componenti ambientali e dei relativi fattori analizzati. A titolo esemplificativo, si segnala la componente ambientale "Paesaggio e Beni Culturali" che, tra l'altro, è richiamata al capitolo 8 nella verifica degli impatti del Piano sullo stato dell'ambiente, nonché delle tematiche rifiuti, siti contaminati, salute e popolazione, che si ritiene essere pertinenti agli interventi oggetto del PdA e strettamente correlati agli obiettivi di sostenibilità ritenuti pertinenti al Piano (cfr. Relazione_PDA_agg_23112021), nonché agli indicatori di monitoraggio definiti al paragrafo 6.6.2 del RA.;</p> <p>(O25) Per alcune tematiche ambientali non sono identificati gli indicatori significativi, per altri ancora il set di indicatori individuato non è popolato o i dati non sono sempre aggiornati (ad esempio per la componente Aria, in merito alla quale si cita l'indicatore "emissione odorigena" ma non vengono riportati i relativi valori rappresentativi dello stato del territorio interessato dal RA); indicatori che, tra l'altro, sono strettamente correlati ai potenziali impatti del Piano sulle componenti ambientali, come definito al Capitolo 8</p> <p>(O26) La componente ambientale "acqua" non è trattata in maniera esaustiva, dal momento che delle quattro sub-tematiche riportate, solamente due vengono argomentate; inoltre, sebbene, al paragrafo 7.2 si rappresenti che "Corpi idrici sotterranei" è una sub-tematica della componente ambientale "Acqua", nella suddivisione dei paragrafi, la stessa viene trattata come se fosse una componente a se stante, e non come un sub-paragrafo della componente Acqua, come tra l'altro correttamente presente nel documento di Sintesi non Tecnica;</p> <p>(O27) La trattazione della componente "rumore" non evidenzia lo stato del territorio interessato dal RA e, pertanto, non si riscontra la vulnerabilità dell'area in ragione del superamento dei livelli previsti.</p>
<p>K. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE. (LETT. E ALLEGATO VI)</p>
<p>(O28) Non si ritiene esaustiva l'individuazione dei principali documenti di indirizzo internazionale, comunitario e nazionale che definiscono le strategie di sviluppo sostenibile a vari livelli, con specifico riferimento al settore della risorsa idrica, nonché la strategia regionale e i relativi piani che costituiscono un riferimento per gli obiettivi di sostenibilità regionali (ORSA). Tra questi si segnala, ad esempio, La Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile, La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, Il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente</p> <p>(O29) Non è evidenziato se e in che modo, durante la preparazione del Piano, si sia tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale; inoltre non è indicato che modo il PdA (con quali azioni/obiettivi)</p>

<p>contribuisce al loro raggiungimento o, al contrario, gestisce le “interferenze” negative fra le azioni/obiettivi del Piano e questi</p> <p>(O30) Premesso che gli obiettivi di sostenibilità ambientale elencati nella tabella 8.3 non corrispondono a quelli citati nella Sezione 5 della Relazione di Piano, si osserva che in entrambi i casi non vi è alcun riferimento circa l’origine degli stessi e non è stata condotta una verifica di coerenza tra questi obiettivi e quelli del Piano.</p>
<p>L. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDDETTI FATTORI. DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI (LETT. F ALLEGATO VI)</p>
<p>(O23) l’analisi degli impatti è presente nel RA sia nel capitolo 5 che nel capitolo 8, tuttavia si osserva che non c’è perfetta congruenza tra le due analisi, sia in termini di componenti ambientali di riferimento (che tra l’altro non corrispondono perfettamente neanche alle componenti ambientali analizzate al capitolo 7 sull’analisi del contesto ambientale del territorio interessato dal Piano) che di potenziali impatti. Ad esempio, nel capitolo 5 si fa riferimento alle componenti Rifiuti e Trasporti, entrambe non contemplate nel capitolo 8. Componenti sulle quali, tra l’altro, il potenziale impatto analizzato è tutt’altro che positivo</p> <p>(O24) al capitolo 5 si fa riferimento alle <i>...”principali componenti ambientali indicate nell’analisi di contesto precedentemente sviluppata (capitolo 4)...”</i>, tuttavia il capitolo 4 è dedicato agli “Obiettivi Ambientali”</p> <p>(O25) l’analisi e la valutazione degli effetti del Piano sull’ambiente, argomentati ai capitoli 5 e 8 del RA, è di tipo sintetico-qualitativo, infatti gli stessi non sono misurati con indicatori, così come la loro variazione rispetto allo stato attuale e alle vigenti previsioni degli strumenti pianificatori; inoltre, le risultanze delle analisi non restituiscono un quadro completo degli effetti prodotti. Ad esempio, nella tabella 8.2: non sono analizzate le componenti “Rifiuti” e “Trasporti” sulle quali al capitolo 5 sono evidenziati degli impatti negativi; non è presente alcuna interazione tra l’obiettivo “completamento del servizio per la copertura sino al 100%” e la componente ambientale “Rumore e vibrazioni”, sulla quale invece potrebbero manifestarsi anche impatti negativi legati alla fase di cantiere di realizzazione degli interventi correlati all’obiettivo stesso;</p> <p>(O26) sebbene la Figura 8.2 metta in relazione gli effetti cumulativi degli impatti dei singoli interventi in funzione dei diversi parametri, non è presente una correlazione diretta tra i potenziali effetti attesi e le azioni/obiettivi del Piano (sebbene alcune informazioni siano fornite nel capitolo 7 del RA), né tanto meno sono distinti gli effetti derivabili dalla fase di cantiere da quelli relativi alla fase di esercizio/gestione e non sono espresse le caratteristiche dei singoli effetti rilevati (ossia se sono diretti o indiretti, secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei),</p> <p>(O27) Al capitolo 8 non è riportata una sintesi argomentativa ed esplicativa degli esiti della valutazione, dalla quale si evinca in che modo il PdA possa contribuire alla variazione del contesto, né tanto meno è presente un rimando al capitolo 7 nel quale è presente l’analisi del rapporto tra le componenti ambientali e le azioni del Piano.</p>
<p>M. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO (LETT. F ALLEGATO VI)</p>
<p>(O28) Sebbene al capitolo 7 siano indicate le possibili misure di mitigazione, le stesse non sono direttamente correlate ai potenziali impatti negativi elencati nel capitolo 8 (Tabella 8.3), per alcuni dei quali tra l’altro, non vi è riscontro nelle misure proposte al capitolo 7, ancor più che non c’è corrispondenza tra le componenti ambientali descritte al capitolo 7 e quelle riportate al capitolo 8. Ad esempio, con riferimento alla componente “Natura e biodiversità”, le misure indicate al capitolo 7 riguardano la salvaguardia dei corpi idrici per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsto con il PTA (Piano di Tutela delle Acque), e non già per mitigare l’effetto negativo di “Interferenze degli interventi di nuova realizzazione con aree di interesse naturalistico-ambientale”, riportato nella tabella 8.3.; o ancora, la componente “Paesaggio e beni culturali” a cui è associato, in Tabella 8.2, l’impatto negativo “Interferenze degli interventi di nuova realizzazione con aree di interesse paesaggistico”, non è oggetto di analisi al capitolo 7 e, dunque, non vi è riscontro alle misure di mitigazione proposte per tale effetto negativo;</p> <p>(O29) Inoltre, sarebbe opportuno associare alle misure di mitigazione, idonei indicatori che consentano di</p>

<p>stabilire se e in che modo tali misure siano adeguate e sufficienti a mitigare gli effetti negativi previsti, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di cui al punto D, ed esplicitando le responsabilità e le risorse per la loro attuazione</p>
<p>N. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE (LETT. H ALLEGATO VI)</p>
<p>(O30) L'esame delle alternative è stata effettuata in modo piuttosto qualitativo, e non è presente un confronto diretto tra di esse e con lo scenario di riferimento, ovvero con la configurazione finale del Piano, che non è affatto considerata tra le alternative esaminate; non è esposto in che modo le alternative individuate tengono conto dell'evoluzione probabile stato dell'ambiente con l'attuazione di esse così come manca una verifica di coerenza ai criteri di sostenibilità e agli obiettivi del Piano. Inoltre sarebbe stato utile svolgere approfondimenti fondati anche su un'analisi matriciale degli impatti delle diverse alternative considerate (tenuto conto anche della configurazione finale del PdA), al fine di verificare effettivamente quella/e con minori impatti ambientali, più coerenti ai criteri di sostenibilità e agli obiettivi del Piano stesso.</p>
<p>L. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL VARIANTE PROPOSTA DEFINENDO, IN PARTICOLARE, LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI E DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, LA PERIODICITÀ DELLA PRODUZIONE DI UN RAPPORTO ILLUSTRANTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE; (LETT. I ALLEGATO VI)</p>
<p>(O31) Con riferimento agli indicatori di prestazione, si osserva che il piano di monitoraggio proposto non consente di verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano (elencati al punto A2), come tra l'altro osservato da ARPA Puglia nella sua nota (Cfr. nota Prot. 0055251 allegata alla PEC del 04/08/2022), dal momento che gli stessi non sono stati messi in relazione con le azioni/obiettivi del PdA e non sono esplicitati i relativi target di riferimento</p> <p>(O32) Analogamente, con riferimento agli indicatori di contesto e d'impatto, pur apprezzando la bontà degli indicatori proposti, si osserva che, per la quantità degli indicatori presenti, non permette di rilevare in modo chiaro:</p> <ul style="list-style-type: none"> o lo stato del contesto ambientale, con riferimento al contributo del piano al miglioramento/peggioramento delle criticità rilevate nell'analisi (ad esempio con riferimento alla componente Aria); o il controllo degli impatti negativi rilevati, di cui al punto E. <p>Ciò anche perché i fattori ambientali strategici presi in considerazione nella tabella a pg. 121, non corrispondono esattamente né con quelli definiti al capitolo 7 né con quelli elencati al capitolo 8;</p> <p>(O33) inoltre, anche per i predetti indicatori, non sono esplicitati i target di riferimento (in analogia a quanto osservato in (O17)), per la verifica dell'effettiva applicazione delle misure di mitigazione (definite al punto F), nonché al fine di comprendere il perseguimento efficace degli "obiettivi di protezione ambientale", con i quali non vi è alcuna evidenza di correlazione. A tal fine sarebbe opportuno, ad esempio, integrare delle tabelle di correlazione diretta tra gli indicatori di monitoraggio e gli impatti definiti per ciascuna componente ambientale, ovvero tra questi e gli obiettivi del Piano e gli OSA;</p> <p>(O34) non sono esplicitate le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive/meccanismi di riorientamento), nel caso si verificano scostamenti rispetto ai target prefissati, al fine di mettere in atto meccanismi di retroazione per riorientare il Piano qualora si dovessero verificare incongruenze rispetto agli obiettivi stabiliti o effetti negativi sull'ambiente</p>
<p>M. SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI (LETT. J ALLEGATO VI)</p>
<p>(O35) I contenuti della sintesi non tecnica riprendono quelli del RA, pertanto, sono presenti le stesse criticità rilevate per il RA nelle osservazioni precedenti.</p>